ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Novembre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8709

IL PARLAMENTO DI VIENNA

convocato per il 28 novembre.

VIENNA 16 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà il decreto che convoca il Parlamento per il 28 corrente.

Gli impiegati czechi dello Stato a Praga per lo sciopero generale.

PRAGA 16 (N). L'organo centrale degli impiegati czechi dello stato pubblica in testa alla prima pagina a caratteri marcati un manifesto, in cui si esortano tutti gli impiegati dello Stato czechi a unirsi agli operai qualora fosse proclamato lo sciopero generale. Se essi non potessero sospendere il lavoro, per lo meno dovrebbero esercitare la resistenza passiva, appoggiando così lo sciopero generale: tutto ciò per abbattere il Governo burocratico, il quale non si cura di altri fuorchè della nobiltà, del militarismo e del clero.

Conflitto fra studenti a Praga.

PRAGA 16 (B). Oggi, durante l'insediamento del rettore dell'università tedesca a Praga, prof. dott. Riber, ci fu un conflitto fra studenti nazionalisti e membri delle associazioni cattoliche. Costoro furono respinti dall'aula dai nazionalisti, che cantavano la «Wacht am Rhein».

IN UNGHERIA.

Una vittoria governativa nelle elezioni suppletorie di Budapest.

BUDAPEST 16 (U B). Nell'odierna elezione nel terzo distretto riuscì eletto deputato il ministro del commercio Ladislao Vörös, ch'ebbe 850 voti.

Il candidato kossuthiano ebbe 562 voti.

BUDAPEST 16 (U B). Nell'odierna elezione suppletoria per la seconda circoscrizione di Budapest il minstro dell'istruzione Lukacs ottenne 562 voti; Nemeth, kossuthiano, 522, e Lende, del partito nuovo, 400. Occorrerà quindi un ballottaggio fra Lukacs e il candidato kossuthiano.

Il 64.° genetliaco di Kossuth. La fiducia nella vittoria del suo partito.

BUDAPEST 16 (N). Francesco Kossuth festeggiò oggi il suo 64.mo natalizio e in pari tempo il decimo anniversario della sua elezione a presidente del partito dell'indipendenza. In tale occasione ricevette numerose deputazioni, cui rivolse un breve discorso dicendo fra altro che non si deve disperare dell'avvenire giacchè nel XX secolo non v'è potenza per quanto grande al di sopra della legge. Il re costituzionale tosto o tardi deve capire che in suo nome si violano quelle leggi che egli, col suo giuramento, promise di rispettare. La coalizione e il partito dell'indipendenza devono perseverare nella difesa della costituzione. Infine Kossuth espresse la fiducia che la crisi si risolverà colla vittoria dei costituzionalisti.

IL NUOVO SCIOPERO IN RUSSIA.

PIETROBURGO 16 (N). La proclamazione dello stato d'assedio, annunciata ieri, non è seguita. La città è tranquilla. Il personale di parecchie farmacie si è unito allo sciopero. Non uscirono i giornali. Alle officine elettriche gli scioperanti sono sostituiti da marinai. La ferrovia Nicolai sospese alle 3 pom. l'esercizio.

Nei territori di Mosca e di Baku hanno avuto luogo adunanze di soldati, in cui si approvò l'ordine del giorno del comitato dello sciopero generale. I marinai della guardia tennero stasera un'adunanza e si dichiararono d'accordo con il programma del comitato.

In questi circoli ufficiali, contrariamente alle notizie da fonte privata, si sostiene che a Mosca gli operai sono contrari allo sciopero proposto dal consiglio dei delegati di Pietroburgo. La maggioranza degli operai si rifiuta di scioperare per la causa polacca.

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» ha da Pietroburgo: Sembra che i rivoluzionari abbiano sbagliato il calcolo delle loro forze. Lo sciopero dei ferrovieri è solo parziale. I trams cittadini e le officine elettriche funzionano regolarmente, tutti i negozi sono aperti e così pure parecchie farmacie. Non è escluso che lo sciopero dei tipografi cessi già oggi.

Un appello di Witte agli operai.

Il governo non cederà.

PIETROBURGO 16 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il presidente dei ministri Witte diresse il seguente telegramma agli operai di tutte le officine e di tutte le fabbriche:

Fratelli e operai!

Riprendete il lavoro! Non provocate disordini. Abbiate pietà delle vostre mogli e dei vostri figli. Non date ascolto a cattivi consigli. L'imperatore ha ordinato di consacrare particolare attenzione al proletariato operaio, e a tale scopo fu creato un ministero per il commercio e per l'industria, il quale deve mettere in relazioni dirette i datori di lavoro e gli operai. Dateci tempo di fare per voi tutto ciò che è possibile. Ascoltate il consiglio di un uomo che vi ama e che vuole il vostro bene! Conte Witte».

BERLINO 16 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Berliner Tageblatt» telegrafa: Nei circoli governativi si assicura che il Governo non cederà e che a tutti i disordini risponderà con l'introduzione della dittatura. E' già pronta la divisione della Russia in distretti dittatoriali.

La questione dei contadini.

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.). A Zarskoje Selo fu tenuto oggi, sotto la presidenza dello czar, un consiglio dei ministri, in cui si discusse la questione dei contadini.

Due pesi e due misure.

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» dice di avere da fonte bene informata che, mentre dall'un canto si annunzia che contro 25 governatori delle provincie nelle quali avvennero eccessi antisemitici fu avviata procedura disciplinare, d'altro canto ora si apprende che il barone Nolken, feroce antisemita, già direttore di polizia a Varsavia, dove in seguito a un attentato alla dinamite aveva riportato 123 ferite, fu nominato governatore di Tomsk.

Il credito russo, la costituzione e gli eccessi antisemitici.

Un' intervista col ministro delle finanze.

PIETROBURGO 16 (N). Le «Novosti» pubblicano un'intervista con il ministro delle finanze Schipoff. Alla domanda se non sia necessaria una costituzione molto liberale per ristabilire il credito della Russia, scosso dalle persecuzioni degli ebrei, Schipoff rispose che la questione del credito non si deve porre in relazione con gli eccessi antisemitici. Le persecuzioni contro gli ebrei non si devono deplorare dal punto di vista del danno che recano al credito, ma per il principio dell' inviolabilità della persona, perchè avviliscono la dignità umana, e costituiscono un'offesa all'intera umanità. Riguardo alla minore o maggiore larghezza della costituzione, il ministro disse che la forma di Governo non esercita alcuna influenza su quei fattori che decidono della prosperità del credito di un paese. Vi sono Stati con costituzione molto liberale il cui credito è minore di quelli con costituzioni meno larghe e viceversa.

Il panico a Odessa.

ODESSA 16 (N). Le rapine e le aggressioni sulla pubblica via continuano. I giornali pubblicano quotidianamente una lunga fila di furti. L'opinione generale attribuisce questi furti alle pattuglie militari. Appena calato il crepuscolo i cittadini non s'azzardano più di por piede fuori di casa.

Il nuovo capitano di città ricevette l'ordine di occupare il suo posto. Al suo predecessore non fu nemmeno dato avviso di questa nomina che egli apprese soltanto quando il nuovo capitano gli chiese la consegna dell'ufficio. Il nuovo governatore Neydhardt partì ieri improvvisamente da Odessa. Egli dichiarò di conoscere i funzionari di polizia compromessi negli eccessi antisemitici e assicurò che li licenzierà tutti.

Una descrizione raccapricciante.

ROMA 16 (N). Uno studente russo iscritto alla nostra Università, ha ricevuto una lettera dai suoi genitori, nella quale gli scrivono che se sono vivi lo è per miracolo. Narrano poi raccapriccianti particolari del massacro degli ebrei in Russia, dicendo ch'esso è dovuto più che ad altro al Governo, e alla polizia. Guardie e poliziotti a capo delle bande nere assalgono soltanto quelle case ove sanno che dimorano ebrei. Calcolano a 30.000 gli ebrei fra morti e feriti; vi sono poi fanciulle violentate, uomini vecchi e fanciulli gettati sulle strade, tutte le mobiglie devastate. Alle difese dei poveri ebrei si risponde con la mitraglia, come se i fucili non bastassero. La lettera continua dicendo che Odessa è ridotta nell'identico stato di Porto Arturo. Bada (continua le lettera) che questi sono fatti veri e reali sebbene paiano quasi incredibili. Gli ebrei russi si meravigliano che l'Europa civile non abbia ancora protestato energimente. C'è poi un proscritto che fa sapere che tale Paryansky alla vista del saccheggio operato nel suo negozio è morto fulminato dalla paura.

Un appello di Roosevelt contro i massacri di ebrei.

NUOVA YORK 16 (N). Il consiglio cittadino diresse al presidente Roosevelt un appello pregandolo di far valere tutta la sua influenza per impedire ulteriori massacri di ebrei in Russia.

La locale società di protezione fra israeliti ha già inviato in Russia per le vittime delle persecuzioni antisemitiche un milione di marchi.

Un eccitatore linciato dalla folla.

LIBAU 16 (B). Un impiegato di polizia di nome Kengo, che, dopo una notte di stravizio, incitava a eccessi antisemitici, fu condannato dalla folla a morte ed ucciso sull'istante.

In Polonia.

SOSNOVICE 16 (N). Continua lo sciopero generale. La truppa procede energicamente contro ogni assembramento.

VARSAVIA 16 (B). Stasera si riprenderebbe l'esercizio per l'estero della ferrovia Varsavia-Vienna.

LEOPOLI 16 (N). Secondo notizie da Varsavia, colà non si crede che la costituzione per la Polonia rimarrà sospesa soltanto fino a sciopero cessato.

La rivolta nell'esercito in Manciuria.

PARIGI 16 (N). Il «Matin» ha da Pietroburgo: Nessun nuovo telegramma è giunto a rassicurare il Governo sull'ammutinamento di Vladivostok. Invece giungono notizie di fatti identici in tutte le sedi dell'esercito di Manciuria. E' difficile rendersi conto esatto dello stato deplorevole nel quale si trova quest'orda di 800.000 uomini, senza pane e senza asilo; questo stato terribile peggiorerà ancora in seguito all'interruzione delle comunicazioni e all'inverno che comincia. La situazione appare tristissima in tutto l'impero.

Lo stato d' assedio levato a Kutois.

KUTAIS 16 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Lo stato d'assedio fu tolto.

Ex marinai della „Potemkin" a Sofia.

SOFIA 16 (N). Quindici ex marinai della corazzata «Potemkin» sono arrivati qui in viaggio per Ginevra. I mezzi per il viaggio sono forniti loro dai socialisti bulgari.

Parchè i russi furono sconfitti a Tsushima.

Un' intervista con Roschdestwenski.

PARIGI 16 (N). Il corrispondente del «Journal» a Kobe ha chiesto a Roschdestwenski quel che pensasse dell'opinione attribuita a Togo che la flotta del Baltico avrebbe potuto infliggere gravi perdite ai giapponesi se invece di fermarsi al Madagascar avesse continuato la sua rotta e attaccato battaglia subito, mentre molte navi giapponesi erano ancora in riparazione. L'ammiraglio russo dichiarò che la sua intenzione primitiva era di continuare la rotta senza fermata. Parecchie ragioni, specialmente le difficoltà crescenti cagionate dai fornitori tedeschi di carbone costrinsero la squadra a frequenti fermate. Quando, il 27 maggio, giunse all'isola Tsuscima, Roschdestwenski sapeva benissimo che avrebbe incontrato l'intera flotta giapponese. Non cercò di evitare la battaglia, e confessa che non prevedeva un simile disastro; sperava in una battaglia indecisa in cui gli avversari sarebbero stati danneggiati così fortemente da permettere ai russi di giungere a Vladivostok.

Durante le prime ore del combattimento i russi, meno inetti di quanto si è detto, tirarono bene in generale, ma furono demoralizzati dal terribile effetto del fuoco giapponese. Allora tutto fu perduto. Se gli stessi equipaggi russi avessero dovuto combattere con gli equipaggi giapponesi quali erano al principio della guerra, il risultato sarebbe stato assai differente. Roschdestwenski è persuaso che gli artiglieri giapponesi non erano così eccellenti come fu detto e ridetto, ma dice che sedici mesi di guerra e una pratica continua li avevano perfezionati. Gli uomini di Togo, abituati alle battaglie, non perdettero il sangue freddo e continuarono il fuoco con calma, crivellando, con esattezza matematica, la prima nave di ciascuna delle quattro colonne russe. Alle due la vittoria giapponese era un fatto compiuto. La flotta russa, messa fuori combattimento, non esisteva più: tutte le sue navi superstiti erano gravemente avariate.

La vittoria giapponese fu guadagnata dal cannone. Tuttavia gli effetti dell'artiglieria sono stati diversi da quelli che si attendeva. Nessuna delle nostre corazze è stata forata dagli obici; soltanto gli urti ripetuti dei proiettili dislocarono e distrussero le placche in acciaio facendo saltare i bolloni. L'acqua invase le navi penetrando per i fori lasciati dai bolloni e spostò il loro centro di gravità; le navi si capovolsero ed affondarono. L'ammiraglio afferma che le navi russe non erano mal costruite. Il solo difetto consisteva nella batteria di 75 millimetri, situata troppo vicino alla linea di immersione, di modo che in caso di cattivo tempo era invasa dalle onde, ma, nelle stesse circostanze di combattimento, qualunque altra nave avrebbe subìto la stessa sorte. Il grande nemico delle corazzate è il fuoco prodotto dalla esplosione incessante dei proiettili. A Tsuscima persino il colore delle navi aveva preso fuoco. Il calore era soffocante. Le pompe erano state ridotte in frantumi fin dal principio del combattimento. Le torpediniere non hanno avuto nella battaglia che una parte molto secondaria, e nessun sottomarino vi prese parte. Vi sono a bordo delle corazzate molti piccoli cannoni da 37 a 50 millimetri; fanno molto rumore ma sono inutili. Gli artiglieri di questi pezzi, mancando di protezione, sono uccisi immediatamente. Sulle corazzate dell'avvenire non vi saranno cannoni inferiori a 75 millimetri e anche di questa misura ve ne saranno pochi. Il loro uso si limitava a combattere le torpediniere, ma la vera arma di combattimento saranno i cannoni di almeno 240 millimetri. Questi sono i veri cannoni per gli uomini di sangue freddo, disciplinati, abili e bene allenati. Il cannone di grosso calibro deciderà ancora per molto tempo le sorti delle battaglie navali.

L' Italia nel caso d' un conflitto anglo-tedesco.

ROMA 16 (N). La rivista «Lo spettatore» pubblica un articolo del deputato radicale Scipione Borghese sulla politica estera italiana e il partito radicale. L'on. Borghese dice che i radicali sperano che i dirigenti attuali della nostra politica estera abbiano chiara la visione del presente e del futuro ed abbiano saputo e sappiano stringere le file degli accordi possibili che il cozzo temuto e deprecato fra l'Inghilterra e la Germania tradurrebbe in atto. Speriamo che il lodevolissimo sforzo per contribuire alla pace del mondo non abbia tolto loro il tempo e il mezzo di preparare l'azione dell'Italia per quando essa fosse, in forza delle cose, chiamata all' azione. Ma intanto, dice l'on. Borghese, conviene lavorare a formare un'opinione pubblica che al momento opportuno conosca chiaramente che l'Italia deve gravitare verso il popolo inglese.

L'elezione del principe Carlo di Danimarca a re di Norvegia.

CRISTIANIA 16 (B). Il Governo comunicò oggi allo Storthyng che, conforme all'autorizzazione datagli dal Parlamento, si rivolse al principe Carlo di Danimarca, il quale rispose di essere pronto ad accettare l'elezione a re di Norvegia. L'elezione seguirà sabato.

Lo «Storthing» approvò con 100 voti contro 11 il disegno di legge per la lista civile fissata in C. 700 mila.

Sei deputati non erano presenti.

Durante la discussione, il radicale Treiten propose di ridurre la lista civile a C. 500.000.

Michelsen dichiarò che la lista civile norvegese deve stare in una certa relazione con le liste civili degli altri Stati nordici. Il capo dei repubblicani, Konow, si associò alle dichiarazioni del presidente dei ministri e disse che ritiene sbrigata questa faccenda mediante il referendum.

COPENHAGEN 16 (B). Il giornale «Vortland» reca che il presidente dei ministri comunicò ieri nella seduta segreta del Parlamento danese che anche navi da guerra inglesi e tedesche accompagneranno il principe Carlo nel suo viaggio a Cristiania

Dopo seguita l'elezione del re lo «Storthing» rivedrà la legge fondamentale dello Stato. Come standardo reale fu scelto lo standardo rosso-porpora del re Magnus, il quale sarà figurato senza scarpe e con il leone araldico d'oro, come nell'anno 7220.

Il Consiglio comunale di Cristiania elesse un comitato per le feste ai ricevimenti del nuovo re.

L'imminente dimostraziona navale contro la Porta.

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca che, in base ad un accordo delle potenze, il comando supremo della flotta internazionale per la dimostrazione contro la Turchia, sarà affidato all'ammiraglio a.-u., al quale ufficio sarebbe nominato il viceammiraglio Ripper, ora ammiraglio a Pola. La nomina del Ripper a comandante della squadra a.-u. di incrociatori è già seguita. Questa disposizione circa il comando superiore fu presa su proposta dell'ammiragliato inglese. Qualora la Porta all'ultimo momento non assumesse un diverso atteggiamento, la divisione di incrociatori partirà domani notte.

La «N. F. Presse» reca inoltre che la Germania non parteciperà alla dimostrazione navale, ma appoggerà moralmente l'azione diplomatica delle potenze. Alla dimostrazione parteciperà anche la Russia con due navi, e precisamente con una nave che si trova attualmente al Pireo ed un'altra che si trova nelle acque di Candia.

Lo stesso giornale ha poi da Roma che nei circoli governativi italiani si ritiene ormai come inevitabile la manifestazione navale e che alla Consulta si dice che l'Italia vi parteciperà per affermare la sua intesa con le grandi potenze e contemporaneamente per accentuare la necessità che non si facciano valere sui Balcani pretese che potrebbero trasformare in discordia l'attuale concordia tra le potenze.

Per iniziativa dell' Italia le potenze hanno inoltre invitato il sultano a sottomettere l'intera amministrazione macedone alla sorveglianza di speciali fiduciari delle grandi potenze per rimediare definitivamente alla mala amministrazione in vigore in quei paesi.

Infine la «N. F. Presse» reca da Parigi che in quei circoli ufficiali si spera che la Porta cederà all'ultimo momento e che quindi la dimostrazione navale non si renderà necessaria.

ROMA 16 (N). L'incrociatore «Garibaldi» che si trova a Spezia, e il cacciatorpedini «Ostro», che si trova a Brindisi, ricevettero l'ordine di partire per il Pireo per unirsi alle navi delle altre potenze per la dimostrazione nelle acque ottomane.

Il sultano avrebbe già ceduto.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Ho da fonte informatissima che il sultano fin da ieri si è risolto a corrispondere ai desideri degli ambasciatori in tutta la loro estensione.

Gli arsenalotti francesi riprendono il lavoro.

PARIGI 16 (N). In quasi tutti i porti lo sciopero si può dire terminato, ad eccezione di Brest e Lorient ove il numero degli scioperanti aumenta. Il gruppo socialista unificato si riunì oggi nel pomeriggio e decise di ritirare le interpellanze sullo sciopero ch'erano messe all'ordine del giorno della seduta di domani alla Camera. Tuttavia questa decisione non sarà definitiva che domani quando si saprà se lo sciopero è finito. I socialisti decisero di riportare la discussione sulla relazione Barthout sulla estensione della legge dei sindacati professionali e sul diritto di sciopero per gli operai negli arsenali. I deputati delle città portuali chiesero che il limite per la ripresa del lavoro che scade oggi, fosse prorogato a domani per dar tempo a tutti gli scioperanti di riprendere il lavoro. Il ministero della marina aderì subito e inviò telegraficamente le relative istruzioni a tutti i prefetti marittimi dei varii porti militari.

PARIGI 16 (B). Da parte conservatrice si invitò il ministro della marina ad applicare d'urgenza le misure minacciate contro gli scioperanti, nel caso che questi non riprendessero tosto il lavoro, perchè altrimenti potrebbe scoppiare fra breve un altro e più esteso sciopero.

TOLONE 16 (N). Il sindacato di Tolone e la commione degli operai hanno ricevuto il seguente telegramma dai loro delegati a Parigi: Accompagnati dai deputati Ferrero e Braud siamo stati ricevuti dal ministro della marina. Egli consiglia la ripresa del lavoro per giovedì mattina. Si avrà quindi la riunione del congresso per ottenere soddisfazione. Pregate tutte le organizzazioni di rispondere.

Il comitato fece trasmettere immediatamente questo telegramma, aggiungendovi le seguenti linee: Questo telegramma è stato spedito in tutti i porti e stabilimenti. La commissione attende la risposta per prendere disposizioni definitive. I sotto comitati sono pregati di sedere in permanenza tutta la notte.

TOLONE 16 (N). Il segretariato della federazione nazionale dei lavoratori della marina dello Stato, con sede a Tolone, solo ente che ha facoltà di dichiarare lo sciopero o la ripresa del lavoro, siede in permanenza. Parecchi membri del comitato dello sciopero protestano contro Brest e Lorient. Dispacci saranno inviati in tutti i porti di guerra per consultare i sindacati e sapere se bisogna inchinarsi all'«ultimatum» del ministro e si insiste sull'urgenza di una risposta telegrafica. L'impressione generale è che domani o dopodomani tutti gli operai ritorneranno al lavoro. La prefettura marittima ha rinnovato l'avvertimento del ministro che tutti gli operai mancanti domani saranno licenziati.

PARIGI 16 (B). Stamane fu ripreso il lavoro in tutte le officine degli arsenali di Tolone e di Rochefort.

CHERBOURG 16 (B). Tutti gli arsenalotti scioperanti hanno ripreso il lavoro.

PARIGI 16 (N). All'ultimo momento apprendo che negli arsenali di Brest e Lorient è stato pure ripreso il lavoro.

A Brest, dopo un comizio degli scioperanti, avvenne un conflitto con i gendarmi. La situazione però è migliorata e si ritiene che il movimento dello sciopero sia finito.

La lega dei patriotti e la politica francese.

PARIGI 16 (B). La Lega dei Patrioti tenne iersera il suo congresso generale. Fu votato un ordine del giorno, nel quale si rileva la necessità di combattere senza tregua contro i calunniatori della patria e contro i distruttori dell'esercito nazionale, e in occasione delle elezioni imminenti, si invitano tutti i buoni francesi a ingiungere ai futuri rappresentanti del paese di fare una politica veramente nazionale.

Beghe di generali.

PARIGI 16 (N). Il deputato nazionalista tenente colonnello Rousset informò il ministro della guerra che lo interpellerà sull'incidente Brugère-Percin, perchè le relative note ufficiali potrebbero far credere che Brugère avesse fatto ammenda, mentre si limitò a dichiarare che se avesse visto il generale Percin avrebbe risposto al suo saluto, per non contravvenire alla disciplina e per non offendere un suo subalterno, dal quale non poteva esigere una soddisfazione per le armi. Si dice poi che Percin abbia intenzione di chiedere soddisfazione.

Le nozze d'argento della coppia imperiale tedesca e i reali d'Inghilterra.

LONDRA 16 (B). La «Reuter» è autorizzata a dichiarare infondate le notizie dei giornali secondo cui il segretario privato del re, lord Knollis, avrebbe fatto sapere al gran maresciallato di corte che il re e la regina d'Inghilterra parteciperanno alle feste per le nozze d'argento della coppia imperiale di Germania.

Gli odî di razza in Turchia.

na moschea bloccata da una banda bulgara.

COSTANTINOPOLI 16 (N). In questi giorni una banda bulgara bloccò la moschea di Buhlai nel distretto di Tikves, dove s'erano raccolti i maomettani per la preghiera della sera, e prese a bersagliarli a fucilate. La banda fu però scacciata dai maomettani. Due bulgari che avevano dato rifugio alla banda furono arrestati. L'ispettore generale ha emanato una circolare, in cui ordina di far sorvegliare le moschee durante il Ramazan.

60 armeni massacrati da curdi.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Secondo notizie da fonte armena, i curdi assalirono il villaggio armeno di Alvarinz sul monte Sassun, incendiarono una casa e massacrarono 60 armeni.

UN INGLESE CATTURATO DA BRIGANTI TURCHI.

COSTANTINOPOLI 16 (N). La regia dei tabacchi di Monastir ricevette una lettera, secondo la quale i briganti che rapirono l'impiegato Wills, cittadino inglese, avrebbero giurato sul vangelo e sulla croce d'ucciderlo se non si pagherà loro un riscatto di 6000 lire turche. La regia dei tabacchi insieme colle autorità del vilajet e del consolato inglese non vogliono pagare più di 600 lire. Vi sarebbero nuovi indizi a favore dell'originaria supposizione che il Wills, che era pieno di debiti, sia d'intesa colla banda per poi dividere il prezzo del riscatto. E' vero però che il console inglese di Monastir abbia ricevuto in ottobre un orecchio, che pretesamente sarebbe stato tagliato al Wills.

ALLA DIETA DI DALMAZIA.

La scuola italiana a Spalato. - Giustificazioni croate. - Per il suffragio universale.

ZARA 16 (N). Dieta. Nella seduta di ieri l' ispettore scolastico provinciale Ströhl, rispondendo agli oratori italiani, disse che fu impossibile rendere per ora obbligatorio lo studio della lingua italiana nei preparandi magistrali, causa le troppe materie di studio imposte agli allievi; ma che lo si farà appena saranno portati da 3 a 4 gli anni di studio. In risposta ai deputati che rimproverarono il Governo di far troppa politica austriaca nelle scuole, disse che il Governo continuerà sempre come ora a ispirare sentimenti patriottici alla popolazione mediante le scuole.

Nella seduta serale si approvarono i consuntivi 1903-1904 della banca ipotecaria provinciale, si passò all'esame della relazione della Giunta provinciale sulla proposta di alcune modificazioni dell'ordinamento comunale, e furono approvati i preventivi scolastici 1905-1906. La Dieta accolse pure la proposta dell'on. Krekich (italiano), per la concessione di borse di studio a giovani dalmati per abilitarsi al magistero nel preparandio italiano. L'on. Borcic (croato), relatore, pregò gli italiani a non considerare una offesa (sic) la cancellazione del credito per la scuola italiana a Spalato, la quale è una questione politica e non nazionale, che potrà modificarsi subentrando nuove condizioni.

Nella seduta odierna fu votata all'unanimità in seconda lettura la proposta dell'on. Trumbic (croato) per il suffragio universale col riconoscimento del diritto delle minoranze.

Salvi (italiano) disse che la proposta dell'on. Trumbic deve incontrare il plauso dei partiti liberali i quali devono accordargli ogni simpatia, praticamente però la splendida insegna di libertà può coprire il contrabbando d'una reazionaria speculazione; e in paesi immaturi la grandiosa riforma può recare frutti acerbi e funesti alla stessa liberalità. Ciò non scema l'importanza del progetto e tanto più gli italiani gli sono favorevoli in quanto che afferma il diritto alla rappresentanza delle minoranze.

Presero parte alla discussione l'on. Tressic, Prodan e Cingria junior, tutti croati.

DA BELGRADO.

Nella diplomazia serba. - La questione dei congiurati.

BELGRADO 16 (N). In seguito al pensionamento di Novakovich, inviato serbo a Pietroburgo, sono imminenti parecchi cambiamenti nei posti di inviati, e precisamente: Vesnich, inviato a Parigi, sarebbe trasferito a Pietroburgo; Milovanovich, inviato a Roma, passerebbe a Parigi, e l'ex-ministro Gjaja sarebbe nominato ministro a Roma. Quale inviato a Bucarest sarebbe nominato l'ex-segretario di gabinetto del re, Nenadovich.

IL PRINCIPE CONSORTE (36)

— Come si chiama tuo fratello? - le chiese per rompere subito ogni indugio.

— Mio fratello?... Perchè mi fai questa domanda?

— Perchè l'ho ucciso!... - gridò con voce soffocata dall'angoscia, Arrigo.

Elettra credette di non avere ben capito.

— Che?... Come?... Che cosa dici?

— L'ho ucciso con un colpo di rivoltella giù nella via, mentre raccoglieva il biglietto che gli hai gettato.

La infelicissima vide dal volto del marito che egli diceva il vero, cacciò un grido terribile e ricadde sul guanciale.

Egli continuò ad accusarsi facendo ad alta voce la confessione della sua pazza gelosia, dell'agguato, del delitto. Disse tutto.

Poi, senza avvedersene, grado a grado, da giudice divenne difensore di sè stesso.

— L'uomo che ho ucciso era un assassino!...

Io l'ho seguito fin qui non perchè dubitassi di te, ma perchè lo pedinavo come l'autore del misfatto di via di Zelter!

Così, se Elettra era ancora in grado di udire le sue parole, le avrebbe dato il colpo di grazia!

Ma ella non udì niente.

Era svenuta.

Andò a toccarla, a scuoterla; dalle sue labbra non uscì nemmeno un piccolo gemito.

Se ne andò nello studio, senza curarsi di farle riprendere i sensi.

Da quel momento tacque in lui il grande amore che pure lo aveva spinto al delitto.

Elettra era morta per lui.

Come poteva essa continuare a vivere maritalmente con l'uccisore di suo fratello?

Una calma cupa, un assopimento della coscienza era successo all'esaltazione del dolore e del rimorso...

Due desiderii si contendevano il dominio del suo spirito, alternandosi a vicenda: uccidersi o cambiare esistenza.

Ma senza che ancora se ne accorgesse, già tendeva, in lui, a predominare quello dettato dall'egoismo del bruto che ama la vita per la vita.

★

Pensò al suo sitema di difesa: aveva ucciso un uomo e non poteva sottrarsi del risponderne alla giustizia!

Ma la giustizia non era forse rappresentata da lui, appena un'ora prima, allorchè pedinava l'assassino di via di Zelter?

«L'assassino si accorge che il magistrato lo ha scoperto e tenta di sopprimerlo; il colpo gli fallisce; invece di uccidere è ucciso».

La menzogna era più semplice, più naturale e più verosimile della verità.

L'avrebbe sostenuta per liberarsi dal carcere.

E così fece la mattina dopo recandosi a confessare il suo delitto al collega Korbetz, il quale gli dichiarò subito che non si sarebbe proceduto contro di lui.

Non rivide più Elettra!

La sera si recò sul ponte dei Boschi col fermo proponimento di gettarsi nel fiume.

Si affacciò alla spalletta.

Recenti piogge avevano gonfiato il Laski che gorgogliava sinistramente infrangendosi nei grossi piloni del ponte. In quel rumore gli parve udire voci di oltre tomba, grida di orrore e di maledizione....

Stette parecchio tempo a guardare la striscia luminosa di un fanale che si rifletteva sulle acque.

A poco a poco tutte le facoltà del suo spirito si concentrarono nella contemplazione di quella luce, che si infrangeva in fantastiche spire corruscanti.

Non pensava più nè a Elettra, nè al cadavere di suo fratello; la striscia luminosa del fanale sui flutti era l'unico oggetto dei suoi pensieri.

Istintivamente egli si rifugiava a considerare le cose puerili, per sfuggire a quelle tragiche, che chiedevano l'olocausto della sua vita.

Certo egli ebbe paura.

La sua gagliarda giovinezza si ribellava a un epilogo sinistro nel freddo, nel fango delle onde mugghianti del Laski.

Una graduale, ma rapida reazione avveniva in lui. Elettra ancorchè il pensiero gliela raffigurasse in atto di maledirlo non produceva più, in lui, la cupa disperazione, l'angoscia, lo strazio di poco prima; il volto soave era sbiadito come quello di un caro morto da molti anni: quasi non ne ricordava bene minutamente nemmeno le linee del delicato profilo.

E in quanto al delitto la sua coscienza aveva trovato tanti argomenti per assolversi!....

Nel suo spirto profondamente turbato, la menzogna che lo aveva salvato dal tribunale si confondeva con la realtà....

Ugo Melpit (Continua).

Seguendo l'esempio di Belgrado, anche un gruppo di cittadini di Nisch hanno l'intenzione di formare una società per conseguire la soluzione in via legislativa della questione dei congiurati. Il giornale governativo «Odiek» dice che non v'è motivo di fondare simili società, perchè nell'esercito tutto è in perfetto ordine. Le accuse contro i congiurati vengono elevate solo da elementi reazionari.

Re Alfonso di Spagna e Ferdinando di Bulgaria a Vienna. VIENNA 16 (B). Il re di Spagna fece colazione oggi a mezzodì dall'arciduca Federico.

VIENNA 16 (B). Il principe di Bulgaria fece ieri una lunga visita al ministro degli esteri conte Goluchowski. Stamane è stato ricevuto dal re di Spagna.

Re Alfonso, subito dopo ricevuto il principe di Bulgaria, si recò al palazzo Coburgo e vi lasciò il suo biglietto di visita.

Nella grande galleria del castello di Schönbrunn vi fu un pranzo di Corte in onore di re Alfonso. Vi parteciparono i due sovrani, il principe Ferdinando di Bulgaria, i membri della Casa imperiale, i dignitari, l'ambasciatore Baillen ecc. Seguì una rappresentazione nel teatro del castello. Poi il re, accompagnato dall'Imperatore e dagli arciduchi, si recò alla stazione, donde alle 10 e mezzo partì per Monaco.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II. ROMA 16 (N). Il ministro dei lavori pubblici ha insediato il nuovo Comitato direttivo composto degli architetti Ferroni, Piacentini e Kock, per il proseguimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II, presentando i componenti al personale tecnico-amministrativo addetto ai lavori dello stesso monumento. Il «Popolo romano» dice che il ministro, dopo aver accennato al desiderio del Governo di vedere compiuta quanto prima la grandiosa opera dell'architetto Sacconi, ha soggiunto che il nuovo Comitato doveva da tutti essere considerato come la personificazione dello stesso compianto Sacconi.

Il conte di Fiandra ammalato di pneumonite. BRUXELLES 16 (B). Il conte di Fiandra è ammalato d'infiammazione polmonare. Passò male la notte scorsa.

Il principe Leopoldo Giorgio conte di Fiandra, fratello di Leopoldo II re del Belgio, conta ora 68 anni. E' tenente generale comandante in capo della cavalleria.

Un incidente di caccia a re Edoardo VII. LONDRA 16 (N). Durante una partita di caccia a Windsor, re Edoardo cadde in un fosso e riportò una lussazione ad un piede. Il re fu portato in carrozza e ricondotto al castello, ma, dietro sua preghiera, gli ospiti continuarono la caccia.

L'aumento del capitale della Banca commerciale italiana.

ROMA 16 (N). Nell'assemblea degli azionisti della Banca commerciale italiana, è stata approvata all'unanimità la proposta di aumentare il capitale della Banca da 80 e 105 milioni. L'importo delle nuove azioni, dedotte tutte le spese e 500.000 lire da prelevarsi a favore del fondo di previdenza degli impiegati della Banca, sarà portato ad aumentare il fondo di riserva ordinaria e straordinaria.

Aumento di capitale nella Banca „Union"

VIENNA 16 (B). Il congresso generale straordinario della Banca «Union» approvò ad unanimità la proposta del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale in azioni da 32 a 50 milioni.

Estrazioni.

VIENNA 16 (B). Credito fondiario al 3 per cento, I.a emissione, anno 1880.

La vincita principale di cor. 90.000 toccò al biglietto S. 1355 N. 99; la seconda vincita di cor. 4000 al biglietto S. 395 N. 92; vinsero cor. 2000 ciascuno i biglietti S. 1176 N. 33 e S. 3328 N. 24.

BUDAPEST 16 (B). Biglietti di lotteria Jo-Sziv del 1888.

La vincita principale di cor. 30.000 toccò al biglietto S. 3688 N. 16; vinsero cor. 2000 ciascuno i biglietti S. 2606 N. 45 e S. 4837 N. 58; cor. 1000 ciascuno i biglietti S. 6137 N. 35 e S. 7271 N. 62.

Libecciata sulle coste sarde.

CAGLIARI 16 (N). Imperversa una terribile libecciata. Parecchie navi ruppero gli ormeggi; molte piccole imbarcazioni furono gettate sulla spiaggia. Si teme per la sorte di alcuni velieri partiti nella mattinata.

Conflitto fra carabinieri e borghesi.

PALERMO 16 (N). Stanotte due carabinieri perlustrando la via Macqueda, si imbatterono in una donna perseguitata da una comitiva di sei giovanotti, e intimarono loro di lasciarla andare. I giovanotti reagirono tanto che uno dei carabinieri afferrò il più prepotente per tradurlo in questura. I giovani si ribellarono ed uno diede una legnata al carabiniere Bonadia. Subito dopo rintronarono vari colpi di revolvers e il Bonadia, stordito dalla percossa, non seppe rendersi conto se fosse stato ferito da un colpo di bastone o d'arma da fuoco. Vistosi sopraffatto il carabiniere estrasse la rivoltella sparando contro gli aggressori. L'altro carabiniere imitò il compagno. Insieme spararono sei colpi. Quando le detonazioni cessarono, i due militi, guardatisi attorno videro il grosso della comitiva squagliato; però sul marciapiede due cadaveri giacevano immersi nel sangue. Il carabiniere Bonaccorso, a quella vista si spaventò temendo il ritorno degli aggressori, e spinto anche dal Bonadia che ritenendosi prossimo a morire per la grave ferita ricevuta incitava il compagno a salvarsi, si diede a fuga precipitosa, lasciando il mantello e il cappello riparando alla caserma del mandamento Tribunale, in via Alloro. Le detonazioni destarono l'allarme dei carabinieri di via Lincoln, che scesi si affrettarono ad accompagnare il compagno all'ospedale. Quivi fu medicato e gli fu sequestrata la rivoltella. Ambidue i carabinieri furono posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. I cadaveri dei giovanotti vennero identificati uno per Rosolino Castellana, pregiudicato, sensale d'emigrazione, amante della donna inseguita, che appunto oggi si era divisa dal ganzo, il quale voleva costringerla a mantenere la relazione; l'altro per Domenico Campanella, meccanico.

Un pazzo sanguinario sopra un transatlantico.

PARIGI 16 (N). Il «Matin» riceve dall'avre 15: Il transatlantico «Lorraine» aveva lasciato l'Havre il 21 ottobre con destinazione per Nuova York, quando, all'indamani della partenza, un passeggero di terza classe, l'italiano Michele Pognetto, venne subitamente colpito da alienazione mentale, sicchè si dovette metterlo nell'infermeria. Alla mattina dopo, quando l'infermiere visitò il malato, questi gli saltò al collo, lo gettò a terra e, con un lungo coltello, gli vibrò una terriblie coltellata al collo. L'infermiere cadde al suolo gravemente ferito mentre il pazzo si precipitava sul ponte brandendo il coltello e minacciando di uccidere chiunque gli si avvicinasse. Invano gli ufficiali e i marinai tentarono di impadronirsi di lui, tanto più che gli altri passeggeri di terza classe, in numero di 400 circa, non comprendendo bene di che si trattasse, credendo che gli uomini dell'equipaggio perseguitassero il Pognetto, si slanciarono in sua difesa, ciò che diede luogo ad una mischia generale durante la quale parecchie persone più o meno gravemente ferite. Si riuscì non senza fatica a porre al pazzo la camicia di forza e a rinchiuderlo in una cabina fino all'arrivo del piroscafo a Nuova York, ove venne sbarcato e trasportato direttamente all'Ospedale. Il Pognetto è italiano naturalizzato americano; abita a Butte, nello Stato di Montana, ove ha una piccola proprietà. Ritornava da Torino ove si era recato a visitare la madre.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Truffe continuate in danno di una ditta in spedizioni.

Nel «Piccolo della Sera» abbiamo dato cenno delle accuse poste a carico di Ermanno Geniram e Francesco Geniram, agenti della ditta Ignazio Brüll, e del bracciante Enrico Calligaris - accuse riflettenti truffe in danno della ditta Brüll - e abbiamo riferito pure delle giustificazioni addotte dagli accusati nei loro interrogatori.

In aggiunta a quanto dicemmo dell'interrogatorio di Francesco Geniram, rileviamo che egli, pur riconoscendo di avere scritto le tre bollette riflettenti le operazioni alle quali Ermanno Geniram e il Calligaris si protestarono estranei, negò di averne tratto profitto alcuno, affacciando l'ipotesi che altri abbiano potuto sorprendere la sua buona fede, presentandogli note di spedizioni false, in base a cui egli poi avrebbe compilato le bollette.

Il teste T i s n i c h e r, procuratore della ditta Torsch, ricorda che il 9 marzo si presentò nello scrittoio della ditta persona che si qualificò per Giuseppe Meneghetto, bottegaio e negoziante in «cinque chili», e disse di voler comprare 12 sacchi di caffè Santos, che anche ritirò, pagando cor. 1001.16. Successivamente si presentò l'accusato Calligaris, tre volte, per comprare e ritirare, a nome del Meneghetto, dell'altro caffè.

P i e t r o C o v i, impiegato presso la ditta Brüll, descrive le operazioni che vengono eseguite prima e dopo che le bollette di spedizione accompagnate dai buoni della Banca Union, vanno alla Dogana.

C a m i l l o B i d o l i, procuratore della ditta Brüll, descrive anch'egli queste operazioni. Francesco Geniram aveva la revisione delle bollette che doveva confrontare con le note di spedizioni e, in mancanza di queste, col registro delle spedizioni.

In maggio, un impiegato della direzione di finanza si recò da lui per avere alcuni schiarimenti sopra una partita di 12 sacchi di caffè daziata a nome della ditta con il solito mezzo della Banca Union. In base alla bolletta portata da quell'impiegato, fece eseguire ricerche nel registro bollette, ma inutilmente. Incaricò, perciò, Francesco Geniram di trovargli nei registri il riscontro a quella bolletta. Il Geniram rispose: «Va bene»; ma, nel pomeriggio, fece pervenire al signor Geza Pulitzer una lettera nella quale diceva che non aveva avuto il coraggio di rivelare che il cugino, Ermanno Geniram, aveva commesso delle frodi. Nella lettera domandava perdono e faceva comprendere che aveva intenzione di uccidersi.

Il Bidoli dice che, allarmato, scrisse al Geniram, invitandolo a recarsi da lui, a casa. Il Geniram, senza ricevere la lettera che gli venne recapitata più tardi, vi si recò spontaneamente per raccontargli che aveva chiuso gli occhi per salvare suo cugino, che ne lo aveva pregato. Disse inoltre che l'Ermanno aveva commesso delle appropriazioni, anche alterando le ricevute per il pagamento del dazio dei campioni. Aggiunse di non aver percepito nemmeno un centesimo dalla mala azione del cugino.

Dopo tale confessione, decise di far arrestare l'Ermanno Geniram. Non sa perchè, ma anche il Francesco fu arrestato. Dalla verifica eseguita, risultarono gli addebiti di cui oggi si tratta.

A domanda, dice non credere possibile che siano state sottoposte al Francesco Geniram note di spedizione falsificate. L'avv. Gasser insiste nel domandare se si possa escludere che il Geniram, nelle bollette scritte di suo pugno, abbia agito in buona fede e il testimonio dice che tutto è possibile.

Il Bidoli soggiunge che la madre dell'Ermanno, subito dopo l'arresto del figlio, si fece sollecita di far tenere alla ditta Brüll 2500 cor. a parziale indennizzo del danno che poteva risultare dall'azione di suo figlio.

Pres. E perchè non ha fatto prima cenno di tale circostanza?

— Nessuno me ne ha fatto domanda.

— E' possibile che il Francesco Geniram abbia soltanto nell'aprile controllato le bollette di gennaio?

— Non posso precisare, ma non escludo, perchè spesso le verifiche venivano fatte dopo molto tempo.

Dif. dott. Robba. Sa che il Calligaris fu alle dipendenze della ditta Brüll come bracciante e tenne un contegno lodevole, in quel tempo?

— Non ricordo, ma se avesse commesso disonestà, avrei dovuto saperlo.

Degli accusati, il solo Ermanno Geniram è in istato d'arresto. Il Calligaris e Francesco Geniram sono a piede libero, verso cauzione di duemila corone. Ermanno Geniram è in arresto dal 13 maggio; Francesco Geniram fu arrestato il 6 maggio e trattenuto in arresto preventivo sino al 15 di agosto. Il Calligaris fu arrestato, su ordini della Direzione di finanza, per contrabbando; dopo due mesi, però, fu rilasciato e passò agli arresti del tribunale, in relazione a questo processo, e vi stette quattro mesi, fino a pochi giorni fa.

A domanda dell'avv. Vidacovich, il Bidoli conviene che era facile impossessarsi, nei locali della ditta, del timbro che serviva a contrassegnare le bollette di spedizione. A domanda degli altri difensori, dice di non poter escludere che altri dipendenti, adibiti al servizio delle note di spedizione, abbiano potuto commettere malversazioni. Furti e furterelli, del resto, avvengono ogni giorno. Anche settimane fa sparirono 10 sacchi di caffè dal Punto franco, in danno della ditta.

Tentò di suicidarsi?

Il presidente accenna che Francesco Geniram, poco prima che venisse arrestato, aveva comperato una rivoltella ed aveva scritto numerose lettere: ai genitori, a Emilio Geniram, all'amministratore del «Laveratore» sig. G. A. Tedeschi, ai signori N. Alapp, Gioacchino Ferrari e al Pulitzer. In tutte queste lettere egli dice di essere deciso a morire, per sottrarsi all'onta del sospetto; e si protesta innocente del tutto.

Pres. Eppure in queste lettere, che si deve supporre scritte sull'orlo della tomba, lei non faceva cenno delle 300 corone ricevute!

— Ma le avevo ricevute a sottrazioni compiute, mentre si sospettava che io fossi stato d'accordo già prima.

Pezze processuali.

Si dà lettura dei deposti dei testimoni Alberto Famà, Toman, Bucovich e Silla. Questi ultimi, impiegati della ditta Brüll, dicono possibile che Francesco Geniram abbia potuto essere tratto in inganno da false note di spedizione.

L'avv. Gasser ha dimesso in atti una dichiarazione dell'avv. Paolina, sostituto dell'avv. Porlitz, il quale, in rappresentanza della ditta Brüll, attesta di aver ricevuto dalla madre di Francesco Geniram e per conto di questi ,la somma di 2500 corone; di rinunciare a ogni ulteriore pretesa d'indennizzo a carico del Francesco Geniram; di ritenere che egli non sia responsabile penalmente; e di credere che egli sia colpevole soltanto di trascuranza, ma non di connivenza con gli altri imputati.

Le informazioni della polizia dicono che gli accusati sono tutti incensurati; che i due Geniram negli ultimi tempi conducevano vita spendereccia e «gozzovigliera» e che non sono in grado di risarcire il danno arrecato alla ditta Brüll.

Proposte della difesa.

L'avv. Vidacovich propone che nella formulazione dei quesiti venga proposto per il suo difeso, Ermanno Geniram, anche un quesito eventuale per crimine di infedeltà, tanto per il fatto dell'abuso dei buoni della Banca Union, quanto per l'altro delle alterazioni delle ricevute del pagamento di dazio sui campioni. Il buono della Banca Union bisogna considerarlo come un documento di pubblico credito, affidato all'accusato: questi se lo trattenne, a scopi propri, e si rese colpevole del crimine d'infedeltà. L'alterazione delle ricevute corrisponde pure al concetto giuridico dell'infedeltà, poichè l'accusato, in possesso d'un determinato importo per lo svincolo dei campioni, usò di esso a scopi suoi personali e poi alterò le cifre dei pagamenti fatti per coprire le indebite trattenute prima fatte.

Il dott. Robba per l'accusato Calligaris si rimette nella Corte.

L'avv. Gasser domanda che, in caso d'accoglimento della proposta Vidacovich per Ermanno Geniram, vengano posti quesiti analoghi per il suo difeso. Dice che la tesi sostenuta dall'avv. Vidacovich è degna di ogni considerazione.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio si oppone alla proposta dell'avv. Vidacovich, poichè essa prescinde dall'elemento più importante dell'azione commessa dall'accusato: il raggiro. D'altronde non sa come si possa parlare d'infedeltà nel fatto delle ricevute doganali alterate, poichè qui si tratta di documenti pubblici falsificati.

Il dibattimento vien quindi sospeso e ripreso alle 5.

L'udienza pomeridiana I quesiti.

La Corte accoglie la proposta dell'avv. Vidacovich soltanto per il fatto riflettente le ricevute alterate. Propone quindi ai giurati: tre quesiti principali per Ermanno Geniram, e cioè: uno per il crimine di truffa riflettente le cinque operazioni di svincolo ammessamente fatte dall'accusato con l'abuso dei buoni della Banca Union; uno per le altre due operazioni, alle quali l'accusato si affermò estraneo; il terzo riflette l'alterazione delle ricevute daziarie; il quarto, eventuale pel caso di risposta negativa al terzo, contempla, per il fatto di queste ricevute, il crimine d'infedeltà. Per l'accusato Calligaris propone due quesiti, dei quali uno riflettente la truffa mediante le cinque operazioni di svincolo ammesse da lui, e l'altro per le altre due operazioni da lui negate.

Per Francesco Geniram propone: un quesito riflettente la correità nel crimine di truffa, per avere, previo accordo con gli autori principali, dato loro aiuto e assistenza nella perpetrazione della truffa con le cinque operazioni di svincolo ammesse dagli accusati Geniram e Calligaris, e per le altre due operazioni da essi negate; un quesito per lo stesso crimine per altre operazioni risultanti da altra bolletta e alla quale gli altri, due accusati furon estranei; inoltre, altro quesito per essere stato in possesso della rivoltella, senza il prescritto permesso dell'autorità.

La requisitoria e le arringhe.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio sviscera con acume tutte le risultanze processuali, per dimostrare che l'accusa è giustificata e deve essere accolta come presentata. Insiste nel sostenere che Francesco Geniram, secondo le stesse ammissioni di Ermanno Geniram, s'accordò con gli altri due accusati per la perpetrazione della truffa nelle due ultime operazioni delle cinque da loro ammesse, e dalla forma nella quale vennero le altre tre truffe commesse deduce che anche per queste Francesco Geniram procedette con loro d'accordo. Nei riguardi di Ermanno Geniram ed Enrico Calligaris, crede che non si possa non ritenere essere stati essi autori anche delle truffe commesse mediante le due altre operazioni da loro negate: e, dopo aver parlato a lungo specialmente sull'accordo intercorso fra essi e Francesco Geniram, domanda ai giurati un verdetto affermativo a tutti i quesiti loro propotsi.

L'avv. Vidacovich si dice preoccupato oltremodo, poichè questo caso segna il suo «debutto» alle Assise e, modestamente, prega i giurati di rendere con la loro intelligenza e il loro buon senso, efficaci gli argomenti che sarà per esporre. Dopo aver accennato al magro stipendio fissato dalla ditta Brüll a Ermanno Geniram, che pure era sovraccarico di lavoro e viene descritto dalla ditta stessa come impiegato onesto, zelante e capace, dice che il meno che si poteva pretendere da quella ditta ricca a milioni era che non lo esponesse a tentazioni. Invece, l'accusato aveva a sua disposizione i buoni della Banca Union, aveva a sua disposizione le somme per lo svincolo dei campioni: e un giorno, non per procurarsi dei lussi, ma per sopperire ai suoi più urgenti bisogni, traviò. Di chi la colpa? di lui o della ditta? Di fronte alla morale del codice penale, morale ristretta e piccina, peccò lui; ma di fronte alla morale universale, della quale i giurati possono e devono farsi interpreti; di fronte alla morale umana che giustifica gli errori umani quando essi sono giustificabili, bisogna dire che la colpa fu della ditta. Perciò, domanda sentenza d'assoluzione. Subordinatamente, l'avv. Vidacovich svolge con copia d'argomenti la tesi già sostenuta per far valere la domanda del quesito eventuale, diffondendosi a dimostrare che, in tutti i fatti apposti all'accusato, non si tratta di truffa, ma d'infedeltà.

Il dott. Robba, per il Calligaris, attacca anch'egli, e vivacemente, la ditta Brüll, che - dice - col disordine nell'amministrazione interna, col tenere a portata di mano di ognuno i buoni della Banca Union, con i continui furti che lascia commettere, fa la figura dell'allocco che attira le disgrazie sul suo capo. Ritiene che le truffe delle quali fu essa vittima, siano state organizzate da parecchi: e perciò crede di ritenerle come« delitto collettivo», il cui ispiratore sia stato Ermanno Geniram. Passando a parlare del Calligaris, sostiene che questi non abbia capito la portata della sua azione, quando si associava nelle operazioni fraudolente e che abbia creduto trattarsi d'un semplice contrabbando. Domanda che i giurati pronuncino sentenza d'assoluzione, per mancanza di pravità d'intenzione nel Calligaris, o per essere egli incorso in un errore che non gli fece riconoscere, nell'azione che commetteva, un crimine.

L'avv. Gasser pronuncia una magnifica arringa, nella quale fa una carica a fondo contro l'accusa, discutendo una per una le risultanze processuali. Si meraviglia che, mentre la ditta danneggiata stessa ritiene la buona fede di Francesco Geniram, mentre i testimoni ammettono possibile che egli sia stato vittima di trame altrui, soltanto la Procura di Stato si ostini a ritenere la mala fede di lui. Ciò per le bollette che si vogliono attribuire ad operazioni frodolente da lui fatte. In quanto alle operazioni frodolente ammessamente fatte da Ermanno Geniram e dal Calligaris, l'avv. Gasser domanda se è umano, se è giusto rimproverare l'accusato perchè tentò coprire la responsabilità del cugino, che sapeva aver peccato per miseria. Sapeva anche l'accusato che cosa miseria significhi: lui, che sebbene incaricato del delicato ufficio di revisore, sebbene tenuto in conto di ottimo impiegato, aveva lo stesso stipendio affamante di 55 fiorini! Il codice penale è fondato sulla teoria del libero arbitrio: quando il libero arbitrio cade, manca il reato: e l'accusato non era libero, non poteva essere libero nella scelta fra la rovina del cugino e il silenzio. Ma non crede che occorrerà richiamarsi a questi concetti giuridico-filosofici, per pronunciare sentenza d'assoluzione. Per la sussistenza della correità, necessita il previo accordo. L'accusato questo previo accordo nega; nè testimoni sono stati portati dal P. M., a confutare la sua negativa. C'è, è vero, il coaccusato Ermanno Geniram, che parla d'un previo concerto e il P. M. si è fatto forte di tale circostanza. Ma egli osserverà al P. M. che non è lecito attribuir veste di testimone a un accusato, specialmente quando non vengono accettate come vere tutte le sue dichiarazioni: e il P. M. della confessione di Ermanno Geniram ha accettato soltanto quello che gli fa comodo, negando ogni e qualsiasi credibilità a buona parte di essa.

L'avv. Gasser riferisce il contenuto della dichiarazione dell'avv. Porlitz, per la ditta Brüll e rileva che questa ha dichiarato di non essere stata, di non sentirsi danneggiata dall'azione di Francesco Geniram, che crede avere soltanto peccato di trascuranza; e domanda ai giurati di non voler esser più realisti del re, poichè ciò sarebbe illegale, inumano e non voluto dallo stesso danneggiato. Dopo aver accennato al tentativo di suicidio fatto dall'accusato in un momento di supremo sconforto, conchiude così: «Giurati, lasciate che io questa sera riporti il figlio alla madre che lo aspetta!»

Un incidentino.

Il P. M. replica all'avv. Gasser e questi, a sua volta, brevemente controreplica.

Il dott. Robba vorrebbe anch'egli parlare; ma il presidente glie lo impedisce.

Dott. Robba. Ma devo aggiungere ancora qualche cosa a quanto dissi.

Pres. Il P. M. non ha confutato quanto lei ha detto; quindi non può replicare.

— Ma è diritto che spetta all'accusato parlare da ultimo.

— All'accusato, sì, ma al difensore, no. Del resto, sa, affinchè non si dica e non creda che lo faccia per mio comodo, se vuole, parli pure.

— Grazie mille. Ho imparato da piccolo un proverbio che dice di non prendere nulla per forza.

— Bene!

E il presidente s'accinge al riassunto, misurato e sobrio.

Il verdetto.

I giurati si ritirano; ma poco dopo mandano a chiamare la Corte, per comunicarle il desiderio della maggioranza di aver un quesito eventuale per crimine d'infedeltà, in tutti i fatti che i quesiti contemplano come truffe.

Il presidente fa rientrare i giurati in sala e fa enunciare la loro domanda a mezzo del capo giurato. Poi invita le parti a esprimersi sulla domanda avanzata dai giurati.

Il P. M. si rimette alla Corte: la difesa, dopo essersi concordata, dichiara che si associa alla domanda, per quanto si riferisce a Ermanno Geniram; per quanto si riferisce, invece, agli altri due accusati, si rimette alla Corte, affinchè giudichi secondo la legge.

La Corte si ritira e quando rientra, il presidente enuncia che la domanda dei giurati è inammissibile, poichè non ha fondamento nelle risultanze processuali.

I giurati si ritirano e poco dopo escono dalla loro stanza con un verdetto di assoluzione per tutti i fatti che nei quesiti erano ritenuti come truffe. Rispondono, cioè, per Ermanno Geniram: con 3 «sì» e 9 «no» al primo quesito; con 1 «sì» e 11 «no» al secondo; con 12 «no» al terzo; e con 12 «sì» all'eventuale; - per Enrico Calligaris: 6 «sì» e 6 «no» al primo, e 1 «sì» e 11 «no» al secondo; - per Francesco Geniram: con 4 «sì» e 8 «no» al primo; 1 «sì» e 11 «no» al secondo; 6 «sì» 6 «no» al terzo; al quarto riflettente l'illecito porto d'armi rispondono con 12 «sì».

La Corte assolve Ermanno Geniram dal crimine di truffa per le operazioni frodolente fatte con i buoni della Banca Union e lo condanna, soltanto per il crimine d'infedeltà, per il fatto delle ricevute alterate, a 2 mesi di carcere con un digiuno al mese; assolve del tutto il Calligaris; assolve Francesco Geniram dell'accusa riflettente le operazioni frodolente; e lo condanna, soltanto per la contravvenzione di illecito porto d'armi, a 10 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 24 ore d'arresto.

Ermanno Geniram, per la cagionevole salute, domanda una dilazione di pena che gli vien concessa: e vien posto a piede libero.

Dalla galleria s'applaude vivamente ai giurati: «Bravi, bravi!», ma il presidente reprime queste approvazioni, energicamente.

Il dibattimento termina alle 10 e tre quarti, circa.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi, sotto la presidenza del vice-presidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki, sarà tenuto dibattimento per lesion d'onore a carico di Valentino Pittoni e Carlo Bolle, redattore e rispettivamente redattore responsabile del «Lavoratore», su querela di Gioacchino Lazzari.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio.

Per la elezione del I collegio.

A fiduciari della Rappresentanza municipale nella commissione elettorale per la elezione suppletoria del I corpo di città sono nominati il I vicepresidente avv. Felice Venezian ed i signori Ermenegildo Mazzoli ed Edoardo Agnani.

Per far fronte alle spese inerenti a questa elezione sono placidate e messe a disposizione dell'Esecutivo cor. 500.

Scuola serale per adulti.

Accordasi un credito suppletorio di cor. 2500 per emolumenti di docenti della civica scuola serale per adulti maschi.

Nomina.

E' nominato cursore della civica Ragioneria nella II classe degli impiegati subalterni il concorrente Luigi Furlan.

IL RAPPORTO ANNUALE

dell'assicurazione per gli infortuni.

La relazione annuale che l'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro pubblica per la gestione 1904, è contrassegnata dalle notizie che vi si contengono sul progetto governativo di riforma dell'assicurazione operaia complessiva presentato dal dott. Koerber e sulla riclassificazione degli esercizi compiutisi nel corso dell'annata.

La riforma dell'assicurazione operaia.

Il programma di riforma e completamento dell'assicurazione dei lavoratori, pur ammettendosi che possa dar adito in singoli punti a qualche contestazione, è giudicato dall'Istituto opera legislativa di non comune profondità e perfezione tecnica. E se ne loda la intenzione del Governo di sottoporre il suo progetto a una discussione extraparlamentare da parte delle più autorevoli rappresentanze dei ceti interessati e degli attuali istituti d'assicurazione operaia. L'Istituto triestino ha compilato un questionario che compendiando i principi fondamentali della progettata riforma, formasse la base di una efficace discussione in seno al Consiglio superiore e all'adunanza dei delegati delle Casse per ammalati.

Le spese d'amministrazione.

Il rapporto si richiama quindi alle censure mosse contro l'amministrazione degli istituti territoriali da parte degli industriali chiamati a discutere la nuova classificazione dei rischi. L'esame dell'oggetto principale di queste censure venne affidato al presidente dell'Istituto, il quale, dopo minuziose indagini, giunse alla conclusione che ogni cifra può sostenere la più severa critica e che volendo economizzare di più, si comprometterebbe il buon andamento dell'azienda. L'Istituto potè inoltre, di fronte alle altre accuse, dimostrare la sua correntezza nella riscossione dei premi arretrati (nel 1903 di 45 domande di proroga 2 sole furono respinte, e di 286 esecuzioni giudiziali nessuna ebbe per effetto l'incanto forzoso), mentre continuò a considerar prescritta dopo tre anni ogni sua pretesa.

La classificazione degli esercizi.

L'anno passato fu l'anno della riclassificazione degli esercizi. Le proposte della Direzione, basate principalmente sui dati statistici del 1897-1901, furono assoggettate nel Comitato amministrativo a una discussione preliminare e quindi rimesse per parere agli Ispettori industriali; i quali esaminarono tutto il materiale col concorso del direttore, e proposero in circa 200 casi dei cambiamenti, dei quali in gran parte fu tenuto conto. I decreti di classificazione, nel numero di 4600, furono impugnati soltanto in 85 casi; il che dimostra da un lato che gli affiliati sono poco litigiosi, e dall'altro ch'ebbero da parte dell'Istituto un equo trattamento.

La tariffa dei premi.

La nuova classificazione dei rischi diede occasione a rivedere la tariffa dei premi, per quelle considerazioni appunto che, cinque anni fa, avevano indotto il Ministero a imporre agli istituti territoriali di riformare le loro tariffe, fino allora uguali. Questa volta però mancava un siffatto incarico, anzi il Governo aveva dichiarato di disinteressarsi della cosa. Cionullameno l'incessante aumento del disavanzo indusse l'Istituto ad affrontare la questione del ristabilimento dell'equilibrio nei bilanci per allontanare da sè ogni responsabilità per un'ulteriore dilazione.

Dal calcolo matematico risultarono, a seconda della durata dell'ammortamento del disavanzo e rispettivamente non computando il disavanzo, le percentuali 6.53, 6.43, 6.37, 6.34, 622 e 5.99, quindi come massimo un aumento del 9% e, per la esigenza pura, addirittura un ribasso dell'attuale tariffa (6.02). Questo inatteso risultato va attribuito in parte all'aumento degl'incassi dovuto alla nuova classificazione (circa cor. 90.000); la causa principale va però ricercata nel fatto, che il calcolo avvenne sulla base dei risultati finanziari d'un periodo relativamente favorevole, nel quale la esigenza non aveva ancora toccato il culmine. Ciò risulta dalle seguenti cifre: mentre il 1897 aveva dato un civanzo di cor. 25.000, il disavanzo fu nell'anno 1898 di cor. 3400, nel 1899 di cor. 66.000, nel 1900 di cor. 165.000, nel 1901 di cor. 184.000, nel 1902 di cor. 329.000 e nel 1903 di cor. 238.000. Ne deriva che non già il quinquennio 1897-1901, ma piuttosto il quinquennio 1900-1904 rappresenta la misura prevedibilmente normale dell'esigenza e che sui risultati del secondo va appoggiato il calcolo della tariffa, se si vuole che l'aumento, misura questa molto grave e spiacevole, non venga meno al suo scopo. Ciò posto, si decise di mantenere per il 1905 l'attuale tariffa e di rifare il calcolo sulla base dei dati statistici degli anni 1900-1904. Frattanto comparve il Programma governativo che intende provvedere con altri mezzi al risanamento delle finanze degl'istituti e dipenderà quindi principalmente dalla probabilità di una prossima attuazione delle riforme progettate, se l'Istituto di Trieste potrà rinunziare a' suoi propositi di aumentare le tariffe.

L'incorporazione del Trentino.

Nel corso dell'anno fu promossa dall'istituto di Salisburgo, a cui presentemente appartiene, la incorporazione del Trentino nel raggio di giurisdizione dell'Istituto di Trieste. Invitato a pronunciarsi sulla proposta l'Istituto locale dichiarò che dal suo punto di vista, in siffatte questioni sono decisivi i fondati desideri della popolazione ,di fronte ai quali non hanno importanza considerazioni di natura finanziaria o amministrativa. Avendo poi la Camera di commercio di Rovereto comunicato d'aver presentato in argomento una petizione al Ministero, l'Istituto si dichiarò disposto ad appoggiarla. Da allora non consta più nulla della questione.

E venendo dopo questi cenni generali alla gestione a cui il rapporto si riferisce, le tabelle statistiche presentano nei rami principali uno

straordinario aumento.

e precisamente: nelle denunzie d'infortunio di 1850 (di fronte a 1362 nell'anno antecedente), nei premi di cor. 412.444 (cor. 104.599) e nelle indennità di cor. 126.367 (cor. 96.170 dell'anno prima). Questo fenomeno è attribuito alle costruzioni ferroviarie, che durante l'anno raggiunsero la massima intensità, e sebbene cessate queste, debbano subentrare condizioni normali, tuttavia è superfluo rilevare, che, per un istituto relativamente piccolo, siffatte oscillazioni influiscono sfavorevolmente sul regolare andamento degli affari e non possono esser superate senza grande sforzo.

Di fatti, gli obblighi dell'Istituto verso i danneggiati che fra il 1902 e il 1903 aumentarono di cor. 663.179, segnano fra il 1903 e il 1904 un aumento di cor. 934.827.

L'anno 1904 ebbe 6971 infortuni denunciati, dei quali ben un terzo con l'80 p. c. dell'aumento, è dovuto alle costruzioni ferroviarie che procurarono anche il più grave infortunio collettivo che avessero finora a registrare gli istituti territoriali.

Il giorno 21 novembre una squadra composta di 19 operai, addetta al traforo delle Caravanche, fu uccisa da una esplosione di «grisou». Dall'istruttoria penale risultò l'incolpabilità dell'impresa, avendo la perizia concluso nell'attribuire la catastrofe allo sprigionarsi delle fiamme attraverso alla rete della lampada di sicurezza, per l'imprudenza del controllore, rimasto pure vittima dell'infor-

tunio. Questo infortunio procurò all'Istituto un danno di cor. 70.082.29.

Le condizioni economiche dei pensionati.

L'Istituto iniziò nel 1904 un lavoro già preannunziato nella sua ultima relazione, cioè la revisione delle condizioni economiche dei pensionati. Si assunsero a protocollo le singole persone, si accertò sopra luogo la mercede percepita e il metodo di vita in generale. I casi assoggettati a questo esame, furono 363 e risultò che 106 conservarono l'anteriore occupazione senza diminuzione di salario, 29 la conservarono del pari ma con diminuzione di salario, 29 cambiarono occupazione pur non diminuendosi il loro salario, 131 ebbero dal cambiamento una diminuzione; 60 erano privi di occupazione e 8 erano provveduti in altra guisa (matrimonio, case di ricovero). Il che significa che in un terzo dei casi osservati la rendita dell'Istituto rappresenta un aumento del reddito normale.

I premi

che risentirono naturalmente dello straordinario aumento generale dell'azienda, sommarono nell'anno 1904 cor. 1.417.386 con un aumento di fronte all'anno precedente di 412.444 cor., pari a 41% - aumento mai ancor verificatosi - importando le massime differenze fra un anno e l'altro 19.05%.

E' interessante apprendere che gli impiegati addetti al servizio esterno procacciarono all'Istituto cor. 84.849, che si riferiscono a differenze sui conteggi presentati dalle parti. Di queste differenze cor. 72.242 spettano a Trieste e vanno a peso specialmente delle industrie edilizie con cor. 19.873, dei lavori di carico e scarico di navi con cor. 26.137, dei carriaggi e vetture da nolo con cor. 12.059, a non parlare di minori differenze constatate nelle imprese di spedizione, nelle officine di falegname e nei depositi di legname.

Le case popolari.

assumono in tutti i rapporti dell'Istituto per infortuni una posizione notevole. L'utile netto delle case possedute dall'Istituto fu minore che negli anni precedenti: corrispose cioè al 56% dell'introito lordo di fronte al 64% del 1903 e al 67% del 1902. Sul capitale d'impianto la rendita corrispose al 4.12%, di fronte al 4.36 del 1903 e al 4.84 del 1902. Tale diminuzione viene attribuita nel rapporto in parte all'aumento delle spese di amministrazione, in parte alla depennazione di affitti arretrati.

Le case, esaminate dopo sette anni da persona tecnica, furono trovate in condizioni sodisfacenti. La stessa persona fu inoltre incaricata d'accertare l'attuale valore del fondo in base a un progetto di migliore sfruttamento dell'area disponibile. Da accurati studi risultò che, erigendo case di quattro piani, invece di due, e occupando dei 22.500 m. q. disponibili 12.500 m. q., invece di soli 9500 m. q., si potrebbe assegnare al solo fondo l'intero valore attuale di bilancio di cor. 760.000, ammortizzando totalmente il valore degli edifici. Su queste premesse il fondo andrebbe valutato con cor. 34, prezzo questo conforme a quello dei fondi adiacenti, nel mentre il costo effettivo fu di cor. 4.35. Per ora l'Istituto non intende di dedurre da questo risultato confortante alcuna conseguenza pratica; anzi malgrado il costante e generale aumento delle pigioni, queste si mantennero nella misura fissata in origine.

Secondo una constatazione contenuta nel rapporto, l'applicazione della legge 5 luglio 1902 per quartieri economici sembra esser congiunta a ben gravi difficoltà, se si considera che la istanza dell'Istituto, tendente a ottenere la franchigia d'imposte, attende da tre anni una decisione!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco du Ban, dal dott. Francesco Froglia e dal dott. Enea Coglievina cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Alina Fedele di Grisignana, dalla famiglia Morteani cor. 10.

In onore del maialino del bulo Menigo e della squisita torta di Riccardo Skert, cor. 10. Per due parole straniere sfuggite al bulo piranese, cor. 1.70.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal dott. G. corone 1000.

— L'elargizione di cor. 25 pubblicata nel «Piccolo» di ieri, era dei fratelli Berger, e non Kerger come erroneamente fu stampato.

A seduta forzata. A due fatti tipici come quelli del ladro nel cassone e dei ladri travestiti da guardie non poteva seguire che un processo molto tipico anch'esso. E infatti lo avemmo. La psicologia vi raccolse un esempio che potrebbe divenir classico, di un imputato a meraviglia svelto e scaltro, il quale non può a meno di cedere al prepotente bisogno di farsi bello delle gesta compiute per far sgranare i semplici occhi di Tizio o di Caio. La cronaca dei tribunali vi raccolse l'esempio di un dibattimento che si protrasse fino quasi alle tre della notte, come una festa gaiamente riuscita. Soltanto che alla festa rimane chi vuole, e a mezzanotte si fa di regola la una. Mentre al dibattimento i signori giurati, i giudici, i cancellieri, i cronisti giudiziari e tutte le altre persone inchiodate al loro posto dal dovere, rimasero per forza maggiore, e senza cena.

Perchè un dibattimento si protraesse tanto, vi furono dunque citazioni di testimoni improvvise, necessità d'andare in cerca di persone per la città? Vi furono inaspettate discussioni di procedura, e avviluppati incidenti suscitati dalla difesa? Nulla, nulla di tutto ciò: il processo corse liscio, sulle guide che gli erano predestinate. Soltanto, queste guide, erano molto lunghe, e il giorno non ha che un certo numero d'ore; il rimanente si dovette prendere della notte, per poter iniziare un nuovo processo all'indomani. E che necessità v'era di iniziare un nuovo processo proprio all'indomani? E' questo un difetto più volte notato nei tribunali nostri: di prefiggere troppo stretti limiti allo svolgimento di ogni dibattito giudiziario, di non ammettere un margine di tempo per l'eventualità che una parte o l'altra di un processo se ne vada per le lunghe, di fissare le giornate per le pertrattazioni d'Assise in modo da sbrigare tutto il compito di una sessione nel più breve numero di giorni possibile. Che male vi sarebbe se ai processi con molti imputati, con molti testimoni, con larga base indiziaria, si accordasse a priori un giorno di più dello stretto indispensabile? E che male, se avesse anche a succedere che fra un processo e l'altro vi fosse talvolta un giorno libero? Noi crediamo nessun male.

E si risparmierebbe ai giurati l'eventualità di far nottata sul loro banco. Ed anche alla Corte. Giacchè noi non facciamo nostro il grido dell'anima di quel giurato che, lagnatosi l'altra notte dell'ora troppo tarda e dello stomaco digiuno, all'osservazione del presidente che vi si assoggettava pure la Corte, rispose candidamente: — Eh, sì, ma loro sono di carriera!

Di carriera notturna è nessuno, crediamo, quando, ad un giusto punto, si potrebbero lasciare le cose per il giorno

Le nuove norme sul riposo domenicale, contenute nella notificazione luogotenenziale del 13 novembre 1905, sono, formalmente, promulgate già dal 14 corr., ma, sostanzialmente, sono tuttora ignote nella loro integrità agli interessati. Della puntata del Bollettino provinciale che contiene la notificazione, fu pubblicata, cioè, soltanto la edizione tedesca, mentre la edizione italiana sino a ieri sera, 16 del mese, non aveva ancora veduto la luce.

Questo ritardo nella pubblicazione dell'atto luogotenenziale nella lingua del paese, ingenera qualche incertezza e confusione per i riassunti non esaurienti fin qui pubblicati specialmente per il lavoro negli scrittoi della nostra città.

Il § 7 della nuova notificazione dice bensì al titolo «lavori negli uffici e scrittoi» che «Il lavoro domenicale è permesso tanto per le industrie di traffico quanto per ogni altra industria unicamente per il disbrigo di affari urgenti dalle 9 alle 11 della mattina, a condizione però che ad ogni singolo addetto sia accordata almeno ogni seconda domenica del tutto libera», ma soggiunge che «nelle industrie di commercio il lavoro domenicale deve cessare per tutto l'anno nella città e nel territorio di Trieste colle eccezioni mentovate al § 5 sub P. 1-5».

Il che significa che resta nel pieno vigore a Trieste la regola del riposo domenicale assoluto per l'intero anno, salve le eccezioni antecedentemente elencate e che sono, con lievi modificazioni da noi già riferite l'altro ieri, quelle sinora vigenti. In fatti il § 5 ai punti 1-5 dispone quanto segue:

«Per tutti gli altri rami di traffico. Nella città e nel territorio di Trieste deve cessare totalmente l'esercizio in tutte le domeniche dell'anno colle seguenti eccezioni:

1. Agli uffici di viaggi ed agli stabilimenti di pegno il lavoro è concesso dalle 7 fino alle 11 della mattina;

2. Ai cambiovalute il lavoro è permesso nel periodo dal 1. ottobre fino al 31 maggio dalle 8 della mattina fino a mezzogiorno, però ad ogni impiegato deve essere lasciata totalmente libera ogni seconda domenica;

3. Agli speditori, ai raccomandatarî ed alle imprese di trasporti marittimi il lavoro è permesso dalle 10 della mattina a mezzogiorno nel periodo dal 1. ottobre al 15 marzo;

4. Ai mercanti di agrumi è permesso il lavoro domenicale per quattro ore nel periodo dal 1. novembre sino alla fine di aprile, ed ai grandi commercianti di frutta fresche e di legumi nel periodo dal 1. giugno sino alla fine di settembre;

5. Ai commercianti di pelli è permesso di effettuare dalle 9 della mattina fino a mezzodì quei lavori che sono indispensabili per la conservazione delle pelli e di altri cascami che ricevono la mattina della domenica dai macellai».

Queste disposizioni nulla hanno poi a vedere con le norme valevoli per le industrie di produzione e per il commercio al dettaglio di commestibili, su di che abbiamo già riferito l'altro ieri le innovazioni portate dalla nuova notificazione.

Società Politica Istriana. Per martedì 21 corr. sono convocate a seduta nella nostra città la direzione della Società Politica Istriana e la sua Commissione permanente agli affari comunali. I programmi delle due sedute comprendono oggetti della più urgente importanza, onde la presidenza fa assegnamento sul sicuro intervento di tutti gli invitati.

Nuptialia. La gentile signorina Alda de Mejo si unì in matrimonio col cap. Emilio Impastari.

La gentile signorina Carla Weiss andò sposa al signor Luigi Gatti di Milano.

Alla Minerva. Questa sera il chiaro prof. Lodovico Oberziner terrà l'annunciata conferenza sul tema «La metropoli dell'Ellenismo». Si incomincia alle 8 precise.

Società Filarmonico-Drammatica. Per lunedì prossimo è annunziato il quarto trattenimento della stagione: un concerto vocale ordinato dal maestro Agide Jachia. Il ricco programma del concerto è il seguente:

1. Meyerbeer. «Dinorah» *Sei vendicata assai...* - Signor Ottorino Lunardi.
2. Mascagni. «L'Amico Fritz» a) *Son pochi fior....* b) *Non mi resta che il pianto....* - Signorina Maria Camporelli.
3. Boito. «Mefistofele» *Giunto sul passo estremo....* - Signor Alessandro Ravazzolo.
4. Massenet. «Erodiade» *Egli è bel come il ciel....* - Signorina Cesira Ferrani.
5. Rubinstein. «Demone» *Non implorar tu piangi invano....* - Signor Oreste Benedetti.
6. Puccini. «Tosca» *E lucean le stelle....* - Signor Alessandro Ravazzolo.
7. Donizetti. «Linda di Chamounix» *O luce di quest'anima...* - Signorina Maria Camporelli.
8. Thomas. «Amleto» *Come un romito fior...* - Signor Oreste Benedetti.
9. Boito. «Mefistofele» *Lontano, lontano, lontano....* - Signorina Cesira Ferrani, signor Alessandro Ravazzolo.
10. Massenet. «Erodiade» *Vision fuggitiva...* - Signor Ottorino Lunardi.

Siederà al pianoforte il maestro Agide Jachia.

* Apprendiamo che l'esimio tenore Antonio Paoli, di cui tutti ricordano i trionfali successi riportati nel «Trovatore», nell'«Aida» e nel «Lohengrin», per deferenza verso il maestro Fortunato Cantoni, ha aderito cortesemente di prestare la preziosa opera sua alle due rappresentazioni della «Notte di Natale», che la Filarmonico-Drammatica darà nel prossimo decembre.

Liceo Tartini. La Direzione del Liceo Tartini ha stabilito di dare due conferenze nella sala accademica dell'Istituto. L'una «Poesia, musica e danza nel seicento» sarà tenuta dall'egregio prof. Attilio Gentille; la seconda «Accordi di anime» (Chopin, de Musset e Giorgio Sand) la terrà il chiaro poeta Luigi Orsini. Sarà questa una conferenza d'arte, di letteratura e di psicologia.

La seduta del Comitato intersociale, che doveva tenersi iersera, fu differita a domani sabato alle 7½ pom. Ne è argomento, come i lettori ricorderanno, la riforma del servizio di pubblica nettezza. L'adunanza si tiene nella sala della Minerva.

La praticoltura nel territorio. La Società Agraria continuando l'opera sua indefessa intesa al miglioramento delle condizioni agricole del nostro Carso, compì il 14 corr., sopraluogo, la premiazione dei terreni sterili e rocciosi ridotti a prati, nelle ville di Basovizza, Gropada, Opicina, Padriciano e Trebiciano, dal novembre 1904 al giugno a. c. La Commissione, coll'intervento dell'ispettore governativo Frühauf assegnò il premio a 43 appezzamenti.

Si può calcolare che l'area complessiva, finora impratita nel nostro altipiano, supera i 250.000 m. q. Le continue inscrizioni agli annuali concorsi, assicurano essere l'opera d'impratimento ben intesa da tutta la classe campagnuola, e speriamo di ammirare, in non lungo lasso di tempo, le denudate pendici del nostro Carso coperte di un verde manto, a merito speciale del nostro sodalizio agrario.

Condono d'imposta casatico classi. Il Ministero delle finanze ha autorizzato le autorità provinciali di finanza di depennare l'imposta casatico classi per gli edifici la cui demolizione non sia stata annunciata a tempo, e ciò per tutti gli anni successivi alla demolizione, se vi sono motivi meritevoli di essere presi in considerazione, e se non si tratta di più di dieci anni e di più di 1000 corone di imposte. Con le eguali premesse, le Autorità provinciali di finanza furono autorizzate a tralasciare la commisurazione suppletoria delle imposte, a seconda delle norme vigenti per l'imposta classi su cotali oggetti per il tempo successivo alla demolizione.

L'ostruzionismo ferroviario e l'aumento del carbone. Abbiamo già rilevato l'altro ieri che i fornitori di carbone annunciarono ai rivenditori d'essere costretti dall'ostruzionismo ferroviario a sospendere loro la fornitura. Diffatti i rivenditori ier l'altro erano agli sgoccioli con la merce e taluni affatto privi. Ieri la mancanza di merce si fece ancor maggiore e si ebbe per contraccolpo, in alcune botteghe un aumento di prezzo. Da 8 cent. salì a 10, 12 e 14 centesimi al chilogramma.

Un rivenditore di carbone così spiegava tale aumento ad un nostro redattore:

Le cause dell'aumento sono varie. Innanzi tutto da qualche tempo va continuamente mancando la mano d'opera per la produzione. I carbonai venivano scarsamente retribuiti, cioè al massimo con due corone il giorno, e tanto i giovani della Carniola quanto quelli della Slavonia e così quelli dela Bosnia preferirono emigrare in America. In quei paesi non rimasero che i carbonai vecchi e anche questi riuscirono ad organizzarsi in modo che lavorano un po' meno che nel passato e con una mercede minima di cor. 2.40. Prescindendo da ciò i produttori, se anche hanno accaparrati molti boschi, non trovano braccia per la produzione; ma abbiamo inoltre il continuo aumento di popolazione nelle città che porta un aumento di consumo, ed ora abbiamo da alcuni anni anche la sostituzione del carbone al legno nei villaggi, dove un tempo era un lusso, tanto che i focolai bassi dalle grandiose pittoresche fiammate di legna vanno scomparendo. I vecchi «cici», che portavano il carbone in città, ora si lasciarono sedurre a stringer patti coi fornitori, per cui i rivenditori o i consumatori quasi non li vedono più. La legna da taglio, i cosidetti «zocchetti», ha pure aumentato di prezzo. Io la pagavo ai grossisti ad 8 corone il metro, oggi mi costa già 11 corone il metro, e a quanto è stato pubblicato dai grossisti, il prezzo aumenterà ancora.

— A quanto ha pagato in questi giorni il carbone?

— Noi rivenditori lo pagammo a tutto ottobre a cor. 4.40 e dal primo corrente a cor. 5 il quintale. Lo vendemmo sinora a cor. 7.20-7.60 e 8.

— Ma in questi giorni fu venduto anche a cor. 10, 12 e 14.

— E' naturale. Per esempio io non lo venderei ad altri che non fossero miei clienti, neanche a cor. 14 perchè più che ad un guadagno momentaneo ci tengo a non perdere la clientela; ma vi sono quelli che hanno clienti d'occasione e ne approfittano. Taluni chiedono un prezzo superiore ai non clienti, anche per farli scappare, senza rifiutar loro la merce. Altri, per tema di rimanere affatto sprovvisti di merce, se qualcuno la offre loro a prezzo più alto la comperano, per cui sono costretti a venderla più cara.

— Ma non crede lei vi sia da parte dei grossisti, un accordo per approfittare dell'occasione? Per esempio essi danno la colpa all'ostruzionismo ferroviario.

— Che molta merce sia incagliata, causa l'ostruzionismo, questo è vero ma è vero anche che i grossisti tennero ieri sera seduta e deliberarono di fare un nuovo aumento dal primo dicembre. A questo aumento certamente l'ostruzionismo è affatto estraneo.

— Ritiene che questo stato di cose continuerà?

— A quanto si dice, quando sarà aperta la ferrovia transalpina, che passerà per paesi ben forniti di boschi quasi vergini, la carestia del carbone e delle legna scemerà certamente. Ma certo, un pò per le cause cui ho accennato, un po' per il progressivo accaparramento della produzione in mano dei grossisti, credo che se si fermerà la tendenza all'aumento, non si avrà però la desiderata diminuzione dei prezzi attuali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Emilia ved. Beltrame per onorare la memoria del suo indimenticabile consorte Carlo, cor. 20, a favore della Società di agenti in manifatture per il fondo pensioni; cor. 20, a favore dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali per il fondo orfani e vedove, e cor. 10, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Dalla signora Silvia Kagnus, per onorare la memoria della cognata signora Aurora Dalla Torre, decessa a Bucarest, corone 20, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Francesco du Ban, dalla famiglia G. Baldussi cor. 5 a favore del fondo orfani e vedove della Società fra parrucchieri.

— Una signora che vuol conservato l'anonimo, a mezzo del barone Pietro de Morpurgo, ha versato ieri alla Pia Casa dei Poveri cor. 69, frutto d'una vincita al giuoco.

— Il signor Vittorio Tonsich, per festeggiare un lieto avvenimento in famiglia, elargì al fondo vedove e orfani dell'Associazione di mutuo soccorso fra Agenti di commercio e scritturali cor. 10.

I cartoncini stampati del formato di cartoline postali. I cartoncini stampati della forma di cartoline postali, i quali siano bensì provveduti della soprascritta «Cartolina di corrispondenza» o «Cartolina postale», ma non siano affrancati nella misura necessaria per cartoline postali, saranno trattati d'ora in poi circa la tassazione ecc. secondo le norme valevoli per gli «stampati», quando però essi del resto corrispondono pienamente alle condizioni di trasmissione degli stampati e non rechino quindi in particolare aggiunte scritte non permesse negli stampati. D'altro canto i cartoncini stampati della forma di cartoline postali, i quali portino bensì l'intestazione «Stampato», ma rechino in pari tempo comunicazioni scritte od altre aggiunte non ammesse negli stampati, saranno trattati quali cartoline postali, purchè del resto corrispondano alle condizioni di trasmissione valevoli per le cartoline postali.

La tombola della «Previdenza». Iersera dalle 7.30 alle 8.30 pom. si è raccolta nella sede della «Previdenza» la commissione di verifica della tombola. Le varie cartelle presentate quali vincitrici alcune col quinto altre col quarto estratto furono tutte respinte quando si presentò alla commissione l'infermiere dell'Ospitale civico Luigi Miniussi nella cui cartella N.ro 20 libro 310 si trovò vinto in terno coi tre primi estratti 17 48 22. Il terno riconosciuto esatto e conforme ai registri fu immediatamente pagato.

Si procedette poi, alle 8.30 pom., all'estrazione dei seguenti sei numeri:

VI estratto 37 (trentasette);
VII » 62 (sessantadue);
VIII » 6 (sei);
IX » 47 (quarantasette);
X » 87 (ottantasette);
XI » 55 (cinquantacinque).

Sono quindi estratti finora II numeri e cioè: 17 - 48 - 22 - 59 - 20 - 37 - 62 - 6 - 47 - 87 - 55.

Lunedì prossimo 20 corr. dalle 7.30 alle 8.30 pom. seguirà la verifica per la quaterna ed eventualmente per la cinquina e quindi seguirà l'estrazione di altri 12 numeri come fu annunziato.

Posto di chirurgo, in concorso. Nel prossimo venturo decembre si renderà vacante un posto di medico-chirurgo assistente per una delle divisioni chirurgiche del civico Nosocomio. Al posto va congiunto l'emolumento di annue cor. 1600, e la durata del servizio è di tre anni. L'assistente chirurgo è obbligato ad abitare nello stabilimento nella stanza che gli sarà assegnata.

Le istanze di concorso corredate degli atti di nascita e di cittadinanza austriaca, e del diploma in universa medicina di una Università austriaca saranno da presentarsi al Magistrato civico fino al 30 corrente.

Associazione fra negozianti al dettaglio. Iersera nella sede sociale convennero in gran numero gli ascritti all'Associazione fra negozianti al dettaglio, per tenervi l'annunziata serata di conversazione. Il direttore di turno sig. Giulio Tromba tenne una relazione riassumendo l'attività sociale. Accennò alla gita che l'Associazione farà nella ventura estate a Milano per visitarvi l'Esposizione Mondiale. Per assicurare la partecipazione dei piccoli negozianti alla gita, la Direzione mentre si riserva di far noto le molte facilitazioni che si otterranno all'uopo, propone di versare la quota di partecipazione in piccole rate mensili. La relazione menzionò il florido progredire del sodalizio al quale continuamente si aggregano nuovi soci.

Finita l'interessante relazione, che accenna ad altre iniziative sociali, fu aperta la discussione che durò fino a tarda ora.

Società Alpina delle Giulie. La gita indetta per domenica al nuovo ponte di Salcano, con la salita del monte S. Gabriele, che fu sospsa causa il cattivo tempo, seguirà (tempo permettendo) domenica prossima 19 corrente. Il ritrovo resta fissato alla Stazione della Meridionale donde si partirà col treno delle 8.25 per Gorizia.

I barbieri a congresso. Iersera alle 9, in sala Mally, fu tenuto l'annunciato congresso dell'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri, sotto la presidenza del sig. Zulliani. Il presidente commemora i decessi dei consoci Antonio Beltrame e Gilberto Ripoli e del ragioniere Pietro Nicolaucig, dall'assemblea, nel congresso precedente, quale onoranza postuma, nominato socio benemerito per le di lui indefesse prestazioni in favore dell'Associazione. L'assemblea assorge.

Dalla relazione virtuale rileviamo che tanto lo stato finanziario, quanto quello morale dell'Associazione, anche nel trentesimoterzo anno di sua esistenza, si mantengono fiorenti. Il numero dei soci, seppur di poco, aumentò anche durante l'anno decorso, chiusosi al 30 settembre u. s., e in linea finanziaria l'Associazione si ebbe un civanzo complessivo di cor. 1150.01, le quali vanno in aumento del capitale sociale, che così ha raggiunto la cifra di cor. 18.218.06, e ciò avendo sovvenzionati durante l'anno per malattia 21 soci con cor. 924 per 696 giornate, ed esborsando cor. 243.25 per medicinali. Con l'interesse della «Pia fondazione Pardo» vennero sussidiate tre vedove di soci.

La relazione conclude col raccomandare: «Lavoro e concordia».

Il resoconto viene approvato «en block», e l'assemblea approva pure tutte le modificazioni dello statuto siccome proposte dalla direzione. Si passa quindi allo spoglio delle schede per l'elezione suppletoria, e riescono eletti all'unanimità, come proposti dal comitato elettorale, i signori: Domenico Benussi, a cassiere; Francesco Del Bianco, a segretario; Armando Veraguth, a consigliere.

Dopo di ciò il congresso si scioglie.

Circolo «Edera». Il democratico Circolo «Edera» darà domani sera alle 9, nella sala Tersicore, un festino di danza. I soci che non hanno ancora ricevuta la tessera d'invito potranno prelevarla oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sede sociale.

La colma di ieri mattina. Come riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, ieri mattina dalle 9.30 fino a mezzodì si ebbe il non insolito, ma punto piacevole spettacolo della colma. Il mare grosso da scirocco ebbe un'efficace cooperazione nell'invasione delle rive dall'alta marea che saliva appunto in quelle ore.

Dalla riva del Mandracchio fino alla Sacchetta, il mare sorpassò le rive ed allagò strade, marciapiedi ed atri. Dai canali poi l'acqua rigurgitava mettendo in luce fango e materie putride. I navigli ormeggiati lungo le rive dovettero rinforzare gli ormeggi e mettersi con la prua al largo per non correre il rischio di andare ad infrangersi sulle rive.

Al molo Giuseppino un discreto numero di doghe deposte colà fu asportato dai marosi, e così pure alcuni caratelli da birra vuoti ed altri piccoli colli leggeri di merce; altrettanto accadde al molo S. Carlo. La Piazza Grande sembrava un lago; ed allagati erano pure i larghi dinanzi ai palazzi del Lloyd e della Luogotenenza. Il rigurgito dei canali allagò pure la piazzetta dinanzi alla chiesa del Rosario in città vecchia.

Il servizio tramviario lungo le rive dovette essere sospeso. Le vetture che si arrischiavano di passare venivano invase dall'acqua. La solita turba di ragazzi nell'acqua fangosa, immergendovisi taluni fino quasi alla cintola. L'atrio del palazzo del Lloyd era ridotto un piccolo canale.

Al Punto franco, all'infuori della rottura di un cavo e di una betta del piroscafo «Erny», ormeggiato alla testata del molo N. 4, non si verificò alcun altro incidente benchè il mare anche al di dentro della diga fosse molto agitato. Al largo invece le ondate erano lunghe e potenti, ma non causarono danni.

Una via pericolosa. Tentata rapina. Tentato furto. Anche oggi è campo ad audaci gesta di ladri la via Cavana. Questa via incomincia a diventare seriamente pericolosa; con le viuzze laterali che l'attraversano, con le andronette insidiose che la fiancheggiano. L'altra sera infatti ci fu in quella via l'audace aggressione con rapina da noi raccontata; ieri, alle 6, nientemeno che alle 6, ora in cui è assai vivo il movimento di quei paraggi anche quando fa un vero tempaccio da ladri come ieri - si svolse proprio in quella strada un fatto assai significativo che sarebbe tempo richiamasse la più seria attenzione da parte degli organi della polizia. La signorina Gemma S., che passava di là dopo aver fatto degli acquisti in un negozio vicino, fu avvicinata da due giovinastri male in arnese i quali la afferrarono per le mani e tentarono di strapparle gli anelli. La signorina impaurita gridò; accorse gente e furono chiamate le guardie ma visto il movimento insolito se la diedero a gambe, e la signorina fu accompagnata all'ispettorato di via dei Rettori ove fece una esatta deposizione del fatto e asserì che potrebbe riconoscere i suoi aggressori.

* Un'ora dopo, sempre in via Cavana, altro tentativo di furto. Un agente del negozio di manifatture del signor Vincenzo Catalani, al N. 4 stando dietro il banco vide avvicinarsi alla porta un individuo dalla faccia sospetta il quale, dopo essersi guardato in giro per assicurarsi che nessuno lo guardava, tentò di staccare dalla mostra uno sciallo del valore di 4 corone. L'agente, che si chiama Pietro Magia, uscì prontamente dal negozio ed il ladro se la svignò. In quella passava di là una pattuglia composta degli agenti Stirzer e Cramer i quali, non essendo giunti in tempo a far fermare il fuggitivo, arrestarono invece un individuo che stava in vedetta a circa venti passi di distanza dal negozio. Colui si qualificò per Mario G., di 17 anni, bracdante, senza stabile dimora e negò di essere un complice dell'altro. Fu trattenuto anche per il motivo che lo si sospetta autore dell'audace rapina commessa nella stessa via la sera antecedente.

Da Vienna a Trieste... e ritorno. Ieri mattina, all'arrivo del postale da Vienna, fra i parecchi viaggiatori, discese pure un ragazzetto, dall'aria molto disinvolta, il quale all'uscita fu fermato dall'ufficiae Schabl e dall'agente Thomann, che gli domandarono se avesse il passaporto. Il giovinetto rimase un po' perplesso, ma poi rispose che per venire da Vienna a Trieste non occorreva passaporto. Ma i due funzionari insistettero per sapere che cosa venisse a fare a Trieste; il giovane viaggiatore allora si confuse anche di più e finì per confessare di chiamarsi Edoardo K., di 14 anni, studente ginnasiale, da Vienna; aggiunse che in seguito ad una cattiva classificazione riportata al ginnasio, egli si era valso delle 30 corone che la madre gli aveva dato per pagare la tassa scolastica, ed aveva preso il treno per Trieste. In attesa di essere riaccompagnato a Vienna, fu ricoverato agli arresti. Ieri nel pomeriggio, quando già il ragazzo stava meditando sulla scappata fatta, giunse qui notizia telegrafica per l'eventuale suo arrivo a Trieste. Oggi stesso il giovinetto sarà accompagnato a Vienna.

Di furtiva provenienza? L' altra sera l'aggiunto di polizia Titz arrestò un notissimo pregiudicato, famosissimo ladro, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di un orologio d'argento del quale non volle dire la provenienza. L'orologio reca inciso con la punta di un temperino nella cassa interna le parole: «Ed Koss» o «Ross». Ora si sta cercando il legittimo proprietario.

Furterelli. Ierlaltro, nel pomeriggio, il fattorino del traway elettrico Domenico Campo, abitante in via dell'Acquedotto N. 62, essendo molto stanco pensò di prendersi alcune ore di riposo e, temendo di non svegliarsi da solo per l'ora in cui doveva ripresentarsi in servizio, pregò un'oste, suo vicino di casa, di svegliarlo ad ora debita. All'ora stabilita, il vinaio incaricò la sua domestica, Antonia S., di recarsi a chiamare il fattorino. La donna eseguì l'incarico ma, appena si fu allontanata, il Campos si accorse della sparizione del portamonete nel quale teneva l'importo di 11 corone, e, certo che a derubarlo fosse stata la S., denunciò la cosa al commissariato di Guardiella. La S. fu arrestata, ma siccome il danneggiato non potè fornire alcuna prova della sua colpa, fu rilasciata in libertà.

Caduto da una stiva di sacchi. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Stadion N. 20, ove in un magazzino trovò il bracciante Pietro Paron, d'anni 50, il quale mentre lavorava sopra una stiva di sacchi, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto riportando contusioni al braccio sinistro e alla faccia. Dopo medicato, il Paron fu accompagnato a casa sua in via del Salice N. 6.

Caduto sotto il proprio carro. Il contadino Giovanni Cufersin, di 22 anni, abitante a Basovizza N. 52, fu ieri accolto nella decima divisione dell'Ospitale perchè due giorni fa, a Metelliano, era caduto sotto il suo carro in movimento e aveva riportato una contusione al piede destro.

Ferimento. Iersera verso le 6.30, al di fuori d'una liquoreria in via della Stazione, s'accese una rissa fra carbonai. Ad un tratto vennero estratti i coltelli, e chi ebbe la peggio fu Francesco Dollenz, di 30 anni, il quale riportò due ferite di taglio alla coscia sinistra, due ferite alla fronte e altre contusioni. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le necessarie cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Morso da un cane. Il conciapelli Lorenzo Velicogna, di 47 anni, abitante in Cologna N. 30, ricorse ieri alla Guardia medica perchè era stato morsicato da un cane e aveva riportato alcune escoriazioni al polpaccio sinistro.

Cronaca triste. Giuseppe V., abitante in via San Giacomo in monte N. 4, fu accompagnato ieri all'Ospedale dal signor Treves e da due infermieri. Il V., che era in preda ad alienazione mentale, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. L'installatore Andrea Depolli, di 19 anni, abitante in via Rossini 2, ieri con una lastra riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

La mano altrui. Maria Ursich, di 50 anni, abitante in via di Rena 3, fu colpita da uno sconosciuto con alcuni colpi di chiave e riportò una ferita alla tempia destra e un ematoma.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. Il bracciante Ermenegildo Franchini, di 18 anni, abitante in via Punta del forno 9, ieri, cadendo da una scala a bordo di un piroscafo, mentre caricava alcune botti, riportò una lacerazione all'omero.

Il bambino di 9 anni Carlo Giulivi, abitante in via dei Capitelli 13, ieri, cadendo, riportò una contusione al gomito destro.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Antonio Pertot, di 19 anni, muratore, abitante a Barcola N. 349, per una ferita alla mano destra;

Luigia Zafret, di 36 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani N. 27, per alcune ustioni alla mano destra;

Antonio Viviani, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento 60, per contusioni alla mano destra;

Oscar Berquier, di 18 anni, agente, abitante in via S. Michele 36, per la distorsione del pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Giovanni delle bande nere.* Nelle scuole comunali del territorio si ha un paio d'ore settimanali d'istruzione italiana. — *San Giusto.* Napoli ha 582.082 abitanti. — *Lettore* e *Scommessa.* Roma ha 516.204 abitanti; Milano 534.863; Verona 75.000. — *Due assidui.* Ad un'isoletta dell'Oceano indiano fu dato il nome di Trieste. Non esistono altre città di questo nome. — *Capigliatura.* Non esiste S. Gino: Gino è diminutivo di altri nomi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.9, ore 2 pom. 11.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 744.9. Oggi: alta marea 0.56 ant. e 11.2 ant. - Bassa marea 5.42 ant. e 6.34 pom.

Ogni giorno una.

— Carlo, fammi il favore di prestarmi quindici corone.

— Vedi! non ne ho in tasca che cinque.

— Ebbene, dammene cinque, me ne dovrai ancora dieci.

Teatri e Concerti

„LE DUE SIBILLE"

un atto di Emma Luzzatto

al Filodrammatico.

Fino dalla prima scena il lavoro della signora Emma Luzzatto guadagna l'uditorio a quello che è il pregio suo massimo e più costante: la bellezza del dialogo. Un dialogo che si ascolta per il piacere di sentirlo scorrere, così fine e così disinvolto, così squisito e così pieghevole agli argomenti che v'entrano e vi si avvolgono; un dialogo che ha grazia ed ha lena; e tuttavia, per questa sua vita propria, per questa sua virtù di farsi per sè stesso dilettosamente ascoltare, potrebbe essere un'insidia all'opera drammatica, che, tenuta sul tono della conversazione, affidata alla parola che va e che passa, corre il pericolo di non concentrare l'attenzione dell'ascoltatore su quei fatti più concreti e più precisi che debbono metterlo nel vivo della situazione drammatica. L'autrice se ne accorge a tempo. E la dialogatrice mirabile cede il posto alla scrittrice drammatica, la quale in due ultime belle scene trac-

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

cia netta la linea e stringe dappresso il suo argomento. Ma non così che qualche cosa delle circostanze, qualche cosa degli antecedenti richiamati dalla voce dei personaggi alla memoria del pubblico, qualche cosa dei rapporti di tempo e di luogo fra la scena che si svolge e il passato che si immagina svolto, non rimanga un po' indeciso, un po' vago, come se l'autrice, esponendolo o facendolo indovinare nello scorrere del dialogo, non l'avesse fissato abbastanza sicuramente.

Questo il difetto dell'organismo. I pregi, oltre il dialogo, molti. E anzitutto la modernità assoluta del lavoro, che appartiene ad una concezione della scena franca di ogni convenzionalismo e di ogni luogo comune dilettantesco, profondamente intellettuale e affrontata con la risoluta volontà di un nutrito ingegno. Le relative e parziali oscurità alle quali accennammo spettano all'inesperienza di chi pratica da poco il teatro. Ma l'ingegno è maturo; ha una visione; sa ciò che vuole; sa che quanto esso vuole è cosa di interesse umano e deve addensare in sè l'attenzione intera di altri uomini, cioè del pubblico. Le due belle ultime scene costringono questa attenzione e, senza alcun mezzo vieto, anzi badando a mantenere le anime quali sono, non quali si potrebbe atteggiarle per comodità di «un finale», agiscono sul pubblico con energia e ottengono un applauso che è di vittoria.

La situazione drammatica è costituita sulla premessa di due donne che hanno lo stesso nome - un nome raro: Sibilla - e che sono amate dallo stesso uomo, illustre e fatuo poeta. Diversamente amate: perchè l'una è sua; l'altra, di tempra salda e tersa, lo ama più che egli non sappia credere d'essere amato, e sua non è. Lettere egli ha dell'una e dell'altra: lettere colpevoli, e lettere nobilmente innocenti. Delle prime, una è caduta nelle mani di un ricattatore; e questi è in potere della giustizia. Uno scandalo sta per nascere; il marito saprà; ne succederà tragedia: un duello. Allora la seconda Sibilla, nella sua anima innamorata e pura, concepisce la salvezza dell'uomo amato nel far credere scritta da lei quella lettera accusatrice, e si studia di imitare perfino la scrittura della colpevole a stornare da questa ogni sospetto; in prova dell'amore suo offre di perdersi. E l'uomo, egoista e leggero, accetta il sacrifizio della donna. Vola, con la lettera assolvitrice, lietamente, dal giudice. La seconda Sibilla lo conosce qual'è nel fondo del suo essere; lo giudica con una parola sola: - Vigliacco. - Ma il suo sacrificio è stato inutile: già si strillano per le strade la notizia della tragedia avvenuta: il marito della colpevole ha scoperto il suo adulterio e l'ha uccisa.

Ed ella? ella che si è sacrificata? ella che l'ha conosciuto abietto e vile? ella che da un altro è nobilmente amata? Ohimè: forse passerà: ella lo ama ancora.

Questa breve tragedia d'anima e di fatalità insieme vedute ebbe ad interpreti i migliori elementi della compagnia: la signora Varini; il Berti, il Masi, il Peruzzi. Recitarono con coscienza, talvolta con vigore, e furono chiamati due volte al proscenio. Una parte dell'omaggio andava alla distinta signora, all'eletta scrittrice concittadina, non presente, che ha affermato con la prova di ieri il suo diritto a stare sul teatro, al quale è ascesa con piena coscienza d'artista.

★ Seguì la squisita e toccante «Musotte», di Maupassant e Normand, di cui fu protagonista efficacissima la Varini, che fece una morte angosciosa e commovente. Intorno a lei si mossero agilmente e con grazia le signore Scarrone e Lollio-Strini, il Berti, il Peruzzi e gli altri.

★ Questa sera il maggiore avvenimento della stagione drammatica: la nuova tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio «La fiaccola sotto il moggio», che viene a noi dopo lungo giro sui teatri italiani. Il teatro era fin da ieri quasi completamente venduto. Le parti sono così distribuite: «Tibaldo de Sangro», Ettore Berti; «Gigliola», Emilia Almirante; «Donna Aldegrina», A. Lollio-Strini; «Angizia Fura», Luisa Scarrone; «Bertrando Acclozamora», Achille Majeroni; «Il serparo», Alfonso Magheri; «Benedetta», nutrice, E. Vitaliani; «Annabella», nutrice, Ada Dondini.

Verdi. Iersera per una indisposizione sopraggiunta alla Galli proprio all'ultimo momento, mentr'ella stava vestendosi nel suo camerino per il prim'atto della «Zazà», si dovette cambiare spettacolo. Fu recitata, invece, la nota «pochade»: «La frustata», che ottenne il consueto successo di ilarità.

Questa sera, dovendo la Galli riposare ancora, anzichè l'annunciato spettacolo, si dà: «Le pillole d'Ercole», la piccantissima «pochade» di Hennequin e Billhaud.

Politeama Rossetti. L'ultima rappresentazione del «Werther» chiamò iersera a teatro un pubblico numerosissimo; le gallerie particolarmente presentavano un aspetto imponente. Tutti gli esecutori, ma in ispecie la signorina Ferrani ed il tenore Ravazzolo - che dovette accordare le solite repliche - furono festeggiatissimi e dovettero ripetutamente presentarsi alla ribalta fra calorosi battimani.

Questa sera riposo. Per sabato è annunciata la prima rappresentazione della «Navarese», di Massenet (nuovissima), con la signorina Ferrani, il tenore Ravazzolo, i baritoni Lunardi ed Eral; cui seguiranno i «Pagliacci», di Leoncavallo, interpretata dalla signorina Camporelli e dai signori Malesci, Oreste Benedetti (Tonio) e Cherubini (Silvio). Lo spettacolo è concertato e diretto dal m.o Agide Jacchia.

★ L'impresa del Politeama Rossetti ci comunica che, perdurando un'indisposizione della signorina Dalia Bassich, manifestatasi già dal suo arrivo sulla piazza e attestata dal parere medico, dispiacente dovette rinunciare alla sua cooperazione per l'esecuzione dell'opera «La Navarese», ed affidare la sua parte alla signorina Ferrani, che l'assunse cortesemente all'ultimo momento, fino a tanto che la signorina Bassich, completamente ristabilita, potrà riprenderla.

Fenice. Iersera la bella operetta di Strauss «Brezza di primavera» si dava per l'ultima volta. La vezzosa Imbimbo venne molto festeggiata, ed applausi si ebbero pure il brillante Berardi e tutti i principali esecutori.

Stasera andrà in scena, con vestiario e scenari nuovi, la ben nota «féerie» tratta dal romanzo di Verne, «Il giro del mondo in ottanta giorni», in quattro atti e 14 quadri, musicata dal maestro Ettore Mariotti.

Due grandi concerti sinfonici. Per cura del Comitato per le grandi esecuzioni musicali, il 1. e il 6 dicembre si daranno al Politeama Rossetti due grandi concerti sinfonici sostenuti dalla Orchestrale triestina composta di 90 esecutori.

Il programma del primo concerto (sotto la direzione del maestro Gustavo Mahler), è il seguente

1. Beethoven. Ouverture «Coriolano».
2. Mozart. Sinfonia «Giove».
3. Mahler. V Sinfonia (eseguita a Trieste per la prima volta).

Il programma del secondo concerto (sotto la direzione del maestro Maria Vittorio Vanzo) è il seguente:

1. Schumann. Ouverture «Genoveffa».
2. Bach. Concerto per tre pianoforti in re minore.
3. Berlioz. Dalla Sinfonia «Romeo e Giulietta». *a*) Festa in casa Capuleto. *b*) Scena d'amore. *c*) Scherzo della Regina: Mab.
4. Beethoven. VII Sinfonia.

La vendita degli abbonamenti seguirà fino al 20 corrente, la vendita dei palchi, delle poltroncine, scanni e posti numerati dal 21 in poi al Camerino del Teatro Politeama (Corso 1).

Concerto Grassi. Stasera alle 8, nella sala Schiller si darà l'annunziato unico concerto del violinista Antonio Grassi con la cooperazione del pianista sig. G. R. Jegher. Il programma del concerto è il seguente:

1. Jean Marie Leclair (1697-1764). Sonata in re magg. per violino con accompagnamento di pianoforte.
2. G. S. Bach. Preludio e fuga dalla Sonata in sol min. (violino solo).
3. *a*) Bach-Jegher. Minuetto della I. Suite per violoncello, trascritto per pianoforte; - *b*) Domenico Scarlatti. Pastorale e capriccio, per pianoforte.
4. C. Saint-Saens. Concerto in si min., per violino.
5. H. W. Ernst. Fantasia sull'«Otello» di Rossini, per violino.

Concerto Kessissoglù. Lunedì 20 corr., alle 8¼, al Politeama Rossetti si darà l'annunciato unico grande concerto del pianista concittadino Angelo Kessissoglù con la cooperazione dell'Orchestrale triestina diretta dal m.o Filippo Manara.

Ecco l'attraente programma:

1. Grieg Edvard. Concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra, op. 16, La minore.
2. Brahms I. Sonata per pianoforte op. 5, Fa minore.
3. Schumann R. Scènes d'enfant per pianoforte op. 15.
4. Rubinstein Ant. Concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra op. 94, Mi bem. maggiore.

Saggio musicale. Stasera, alle 8.15, nel Ridotto del Politeama Rossetti gli allievi della scuola di violino del m.o Renato Canton daranno un concerto di saggio, con ricco programma. Al concerto coopereranno, oltre al m.o Cantoni la sig.a F. Deschmann (piano) e sig.ri E. de Leis (armonium), G. Sinigaglia (viola), G. Tomicich, Dante O., e A. Pontini (violoncelli).

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 17). *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Hennequin e Billaud.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia in 4 atti, di Gabriele D'Annunzio (nuovissima).
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 4 atti, di G. Verne, musica del m.o Mariotti.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La ripresa del movimento rivoluzionario russo. La guerra alle bande nere (Markoff). Le false voci su Massimo Gorki. Un duello per il principe Mirko. Ciò che don Alfonso vide in Germania (Hamed).
Notiziario. La colma. Marconi a Buenos Ayres. Precipitato nel lago con la bicicletta. Prigioniero in un carrozzone ferroviario.
Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste. Le truffe in danno della ditta Brüll.
Mondo affari. La situazione dei mercati finanziari.
Teatro Arti e Lettere. - Giannino Antona-Traversi e l'Accademia d'Italia. Pubblico che vuol bastonare gli artisti per una commedia irreligiosa.
Ultima Ora. - Lo sciopero a Pietroburgo. La complicità dell'ex-governatore negli eccidi di Odessa. Guglielmo II all'Esposizione di Milano. Le elezioni politiche a Budapest. Lo sciopero degli arsenalotti in Francia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 16 pass., «Biocovo» da Metcovich, «Kassa» da Valenza e Bari con 22 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume; i pir. ital. «Alberto Treves» da Calcutta e Fiume, «Polcevera» da Genova e Ancona; il pir. inglese «Kirckfield» da Calcutta e Fiume.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Bar. Call» per Odessa, «Jupiter» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Georgia» per Nuova York, «Sebenico» per Metcovich, «Duna» e «Jason» per Cattaro, «Perseveranza» per Calcutta; il pir. ital. «Agrumaria» per Catania; e il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Algarve» arrivò il 15 a Fiume, «Baross» il 15 a Venezia, «Dunav» partì il 14 da Cardiff per Venezia, «Szapary» proseguì il 14 da Orano per Tangeri, «Dubac» da Galatz passò il 12 Punta S. Caterina diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Imperator» da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Golfo di Trieste. Porto di Sistiana. L'entrata del porto di Sistiana viene ora segnalata con due fanali: uno a luce fissa rossa elevato m. 4.6 sull'estremità della diga settentrionale,

COMUNICATI *)

Consorzio dei Macellai - Trieste

La sottosegnata rammenta a questo spett. pubblico che le macellerie continueranno a restar chiuse nelle domeniche a tutto 30 Aprile 1906.

LA DIREZIONE.

Consorzio degli Esercenti in Commestibili e affini.

Si porta a notizia del P. T. Pubblico che principiando da domenica prossima 19 corr. il lavoro nei negozi di commestibili e coloniali sarà limitato a sole 3 ore, e precisamente dalle 8 alle 11 ant. Sarebbe perciò consigliabile che le provviste per la domenica venissero fatte al sabato.

Trieste, 16 Novembre 1905.

LA DIREZIONE.

Egregi signori
Raffaele e Giuseppe Godina
Farmacisti
Via S. Giacomo in Monte 13 e via del Farneto 4, TRIESTE.

Da ben quindici giorni che una mia figlia quattordicenne giaceva a letto, e causa acuti dolori per tutta l'estensione del corpo, provai tutti i mezzi possibili onde lenire le sue dolorose sofferenze, ma purtroppo qualsiasi cura diede esito negativo.

Fattane da ultimo prova del Vostro liquore Godina constatai che col somministrare la prima bottiglia alla paziente a seconda delle istruzioni al riguardo, essa andava gradatamente migliorando, propinatale una seconda fiasca attenendomi sempre alle regole d'uso, ebbi la gioia e soddisfazione di vedere la mia cara figliuola completamente guarita.

Di un tanto ne sono ben lieto, ed inoltre mi è oltremodo doveroso di porgere a Voi Egregi Signori Godina, i più sentiti rendimenti di grazie, tenendo grata memoria anche in avvenire del Vostro rinomato ed efficace liquore Godina; raccomandandolo pure a chiunque ne avrebbe alla bisogna da farne uso.

Esternando la mia perenne riconoscenza passo a segnarmi con tutto ossequio e con la massima deferenza.

Vostro obbligatissimo
Carlo Zorzenoni
scritturale
abitante in via dell'Olmo N. 12, III p.

Trieste 17 ottobre 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. G. SCRIVANICH
Specialista per il massaggio nelle malattie muliebri
AMBULATORIO
per l'Elettroterapia e l'Ipnotismo
Riceve Mercoledì e Sabato 9-11 antim.
Portici di Chiozza I p., sin.

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12-1
Via S. Spiridione 7, II piano

G. TREVES
OPERATORE-CALLISTA
Ambulatorio: Via Beccherie 17, p. I.
con luce elettrica
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
Ai Bagni Oesterreicher via Lazzaretto vecchio 52 ogni giorno dalle ore 10 ½ alle 12.

Roma-Hotel d'Oriente
Piazza Poli
POSIZIONE CENTRALE
Camere da lire 3 in più. - Pensione completa da lire 9 a persona, vino compreso. - Calorifero. - Bagno. - Luce elettrica. - Ascensore. - Omnibus alla Stazione.
Molto frequentato da Triestini.
GUIDO GUNTER, propr.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 640 - Tel. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso, per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Medico Direttore: Prof. Dott. Giovanni Vitali
Consulenza del Prof. Augusto Murri tutti i giovedì

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

IMPRESA TRIESTINA
Vacuum Cleaner
Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847
Assumesi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell'apparato assorbitore.
I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.
Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.
Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.
PREZZI RIDOTTI

L'UNIONE COOPERATIVA TRIESTINA
DI CREDITO E DI RISPARMIO
Consorzio registrato a garanzia limitata
Piazza Ponterosso N. 4
Fondata nel 1893
apre sin d'ora la **XIVa Sezione**, sulla quale
accorda - **a condizioni facilitate** - mutui da **Cor. 300.— sino a qualunque importo** verso restituzione in **260 rate settimanali** decorribili dal **1. Gennaio 1906** (in facoltà dei sovvenzionati di effettuare la restituzione anche in **60 rate mensili**).
Informazioni all'Ufficio consorziale
Piazza Ponterosso N. 4, II piano.
Ore d'ufficio dalle 9-1 e dalle 3 alle 5 pomeridiane
(soltanto nei giorni lavorativi).

Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico
TOMMASINI & NAVARRA
Via Gioachino Rossini 28 - Telefono 1636
Luce elettrica, Telefoni, Sonerie, Parafulmini
Preventivi gratis

SPECIALITÀ ARTICOLI GRAFICI
C. PUPIS
ex direttrice dello Stabilimento Freisinger AVOGADRO & ALTARASS
Via S. Spiridione 4 vis-à-vis Succ. Fratelli Frennez.
Timbri, Tabelle, Macchine da scrivere, ecc. ecc.
ABBONAMENTO PER PULITURA DI MACCHINE DA SCRIVERE

NELLA MACELLERIA
RODOLFO NEMAZ
Via Chiozza N. 19, angolo via Acque
verrà smerciata da domani in poi
CARNE BOVINA DI PRIMA QUALITÀ
ai seguenti prezzi **ribassati**:
parti anteriori da Cor. 1.20 e Cor. 1.28
„ posteriori „ 1.44 „ 1.52
carne senza giunta . . . . . a Cor. 1.84
Servizio a domicilio

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

STUFE DI MAIOLICA DI MEISSEN
Caminetti, focolai economici ecc.
della Ditta
KONRAD KNAPP
già Knapp & Simmel
Specialità della Ditta:
STUFE IDEALI DI MAIOLICA A FUOCO CONTINUO
le migliori stufe da camera.
STUFE DI MAIOLICA A GAS e CAMINETTI A GAS.
Focolai economici a gas e a carbone.
Vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
LASTRE DI MAIOLICA PER FOCOLAI ECONOMICI.
All'ingrosso. — Al dettaglio.
Preghiamo i signori clienti, nel loro proprio interesse, allorchè costruiscono od arredano case o ville di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri, chiedere offerte da noi e visitare le nostre stufe.

Stufe di maiolica a gas.

Stufe di maiolica a fuoco continuo.
Centrale di vendita, Ufficio:
Vienna I, Reichsrathsstrasse 9.

La
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 7 e Via S. Nicolò N. 6 (edifizio proprio)
sconta cambiali diretto a domicilio con scadenza fino a 4 mesi.
accetta versamenti di danaro
in libretti a risparmio al 3% netto,
in conto corrente con preavviso al 3%, 3⅛%, e 3¼% d'interessi ed in bancogiro 2¼%.
accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e preziosi.
accorda il rimborso rateale mensile per l'acquisto di cartelle di lotteria.
accetta depositi di effetti e valori in semplice custodia come pure in amministrazione.
assume l'assicurazione di cartelle di lotteria e di obbligazioni di prestito contro la perdita nel rimborso alla pari.
assume l'incasso di cambiali, assegni, effetti diversi e tagliandi scadibili su piazza e fuori.
cede assegni sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.
eseguisce qualsiasi operazione di banca e di cambio alle migliori condizioni.

CHIANTI

delle più accreditate fattorie
— della —
TOSCANA
si trova presso la Ditta
FRANCESCO BISSALDI
Corso N. 31.

La fabbrica parchetti di Fiume
offre dogherelle
prima qualità a Cor. 3.10 per metro quad. seconda qualità a Cor. 2.50 per metro quadrato, franco bordo o vagone Trieste.

MUTUI di qualsiasi importo, immediatamente al 3½, 4, 5% a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. **L. Löhöffel, Berlino W 3.**

Depaul
non è un bolide caduto dal cielo, non è un mito, non è un ignoto; ma è semplicemente il nome dell'inventore della più volte premiata specialità
Crema Marsala Depaul
proprietà della Ditta **Attilio Depaul Trieste**, l'unica che ne possegga il vero segreto di fabbricazione.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

PERCHÈ I MARINAI
SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame duranti i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro*. E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al *catrame di Norvegia di pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Indra Tea
è il migliore Tè. TROVASI DAPPERTUTTO.
Indra Tea Import-Company, Trieste, Via Torre bianca 9, Telef. 1109.

l'altro a luce fissa verde, elevato m. 6.3 sull'estremità della diga meridionale. La portata di questi fanali è di miglia 1. Il fanale verde non potrà essere acceso con tempo burrascoso.

Posizione appross.: Lat. 45. 46' 2" N. - Long. 13, 37' 8" E.

16 novembre.

Da PARENZO.

— Arresti.

Iersera per ordine della Procura di Stato di Rovigno venivano arrestati l'orologiaio L. Tenerelli ed una delle cantanti del restaurant «S. Remo». Pare si tratti di una innocua dimostrazione politica che qualche persona estranea al paese, presente al concerto, non comprendendo bene nè la lingua italiana nè il significato della dimostrazione, ha creduto ledente lo Stato e denunciò al tribunale di Rovigno, il quale telegraficamente ordinò l'arresto dei due.

Da ROVIGNO.

— Tribunale circolare.

In seguito a dibattimenti oggi tenuti sotto la presidenza del cons. de Kimmerlin:

Luigi Corazza di Anna, barbiere, da Martino Franca in provincia di Lecce, dimorante a Pola, per crimine di furto venne condannato a tredici mesi di carcere duro inasprito;

pure per crimine di furto venne condannato a due mesi di carcere Antonia Crevatin di Matteo, di 16 anni, serva, da Rozzo, dimorante a Pola.

Emilio Berniaz di Casimiro, muratore, di 29 anni, da Pola, venne condannato per crimine di furto a due mesi, e Federico Stiglich di Francesco, barbiere, di 20 anni, a un mese di carcere, mentre fu complicata nell'istesso crimine Anna Venutti moglie di Giacomo, casalinga, di 38 anni, da Pola; venne condannata a due settimane di carcere;

Leonardo Rusgnac fu Giovanni, possidente, di 21 anni, e Anna Rabar moglie di Francesco, villica, di 20 anni, ambidue da Visignano, per crimine di ratto, vennero condannati ciascuno a un mese di carcere.

Sisto Salomon di Simone, muratore, di 27 anni, da Gallignana, per crimine di oltraggio al pudore e per contravvenzione di pubblico scandalo venne condannato a tre mesi di carcere duro inasprito.

Da POLA.

— Rappresentanza comunale. (Per tel.) Stasera la Rappresentanza comunale tenne l'annunziata seduta. Vi assisteva numeroso pubblico nelle gallerie e nella sala. Si trattava della nomina della commissione d'inchiesta sulla passata amministrazione.

Rismondo propone che la commissione si componga di due membri proposti dalla minoranza e di due della maggioranza e che i quattro si scelgano il presidente.

Rea a nome della maggioranza propone che la commissione sia composta di tre membri e cioè un economista, nominato dalla Camera di commercio di Trieste, altro tecnico elettricista nominato dalla Società degli ingegneri ed architetti di Trieste, e quale terzo membro il podestà di Capodistria dott. Belli.

Segue vivissima discussione, a cui partecipano Rea, Glezer, Devescovi e Rismondo. Le gallerie rumoreggiano e sono fatte sgomberare; solo per domanda di Rea il pubblico è riammesso. Continua il dibattito fino a che la seduta, su proposta di Privileggio, è sospesa per nuove trattative.

La sospensione dura un'ora. Ripresa la seduta alle otto, il podestà dichiara che la sospensione si è prolungata perchè la maggioranza dichiarò che i membri della cessata Rappresentanza sentivansi offesi nell'onore da alcune dichiarazioni degli oratori della minoranza. Il podestà dichiara che «dalle trattative finora avute coi membri delle due parti, ha attinto l'intimo convincimento ed avuto assicurazioni che gli oratori della minoranza non avevano l'intenzione di attaccare la onorabilità di nessuno dei signori appartenenti alla cessata Rappresentanza.»

Riaperta quindi la discussione, Rea propone che la commissione d'inchiesta sia composta di tre persone. La maggioranza nomina il dottor Bregato e il podestà quale presidente. Rismondo a sua volta dichiara che la minoranza accede, proponendo quale terzo membro il dott. Frangipani. Le proposte sono accolte. La seduta è levata.

INCASTRO.

I *lati* utili molto sono all'agricoltore
Ed è del montanaro il mio *total* terrore;
In quanto al *cor* cercarlo a te dappresso è [vano;
Sempre è da te lontano.

Spiegazione del giuoco precedente:
SMALTO. MALTO. ALTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.—, Staatsbahn 668.—, Alpine 530.75, Lotti turchi 147.25. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 210.— (210.75), Disconto 188.60 (188.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.80), Rendita —.— (105.37), Meridionali —.— (740.—), Mediterranee —.— (448.—). Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.80 (99.80), Italiana 105.70 (—.—), Spagnuola 92.27 (92.20) Banche Ottomane 609.— (604.—) Rio Tinto 1640 (1637) Lotti turchi 137.75 (138.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.80 a 100.20, Rendita austriaca in corone da 95.25 a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.25 a 95.55, Credit 669.— a 671.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 147.— a 149.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 4% 105.70, Rendita Spagnuola esterna 92.27, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 90.35, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank —.—, Lotti Turchi 137.75, Banca di Parigi 1545, Azioni Meridionali ital. 745.—, Rio Tinto 1640.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/8, Lombardi 4 3/4, Argento 29 9/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 105—, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.60.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.50.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per magg. 46.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future tazo sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 79/100, Novembre-Dicembre 5 79/100, Dicembre-Gennaio 5 81/100, Gennaio-Febbraio 5 85/100, Febbraio-Marzo 5 88/100, Marzo-Aprile 5 91/100, Aprile-Maggio 5 92/100, Maggio-Giugno 5 94/100, Giugno-Luglio 5 95/100, Luglio-Agosto 5 96/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 56.25, per dicembre 55.75, gennaio-aprile 56.25, maggio, agosto 55.75. teso

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.40, per dicembre 16.25, per gennaio-febbraio 16.65, per gennaio-aprile 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.15, per dicembre 23.35, gennaio-febbraio 23.70, gennaio-aprile 23.90. staz.o

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, per dicembre 31.15, gennaio-febbraio 31.30, gennaio-aprile 31.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 34.75, per dicembre 34.60, gennaio-aprile 34.50, maggio-agosto 35.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.38 calmo, bianco per mese corr. 24 3/8, per dicembre 24 1/2 fermo, per gennaio-aprile 25—, per marzo-giugno 25 1/2, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per novembre 16.60, per dicembre 16.85, gennaio 17.05, febbraio 17.15, marzo 17.25, aprile 17.30. calmo

Londra 16. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lodovica	18	Scaricazione
» »	Erny	26	»
1	Austria	20	»
1 a	Baluchistan	24	»
3	Styria	17	»
6	Cleopatra	23	»
9	Galicia	18	»
12 a	Arpad	18	»
12 b	Bagdad	17	»
13 a	Solunto	18	»
13 b	Campania	17	»
14	Istria	22	»
17	Marianne	19	»
21	Iago	18	»
22	Sapho	20	»
24	Atlantico	23	»
Molo I	Alba	18	»
» »	Alfio	17	Scaricazione
» II	Kassa	18	Caricazione
	Immacolata		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI SIGNORINA pratica tenitura, conteggio, corrispondenza italiana e tedesca. Offerte «1000» Piccolo. 1972

CERCASI prontamente giovane domestica tedesca. Via Rossetti 26, secondo piano. 6173

CERCASI per primario stabilimento industriale signorina con perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, stenografia e dattilografia. Offerte al Piccolo sub «Perfetta.» 101

CERCANSI da primaria società d'assicurazioni vita, abili acquisitori verso paga fissa, laute provvigioni e diete di viaggio; preferiti coloro che conoscono il ramo. Posizione assicurata. Offerte sub «A. G. 270» al Piccolo. 6235

CERCASI prontamente sarta per negozio, che conosca il taglio. Barriera 25, manifatture. 2261

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Foscolo 9. 2259

CERCASI signorina, soltanto nascita francese, stabile o a ore, per due ragazzine. Indirizzo Piccolo. 2250

CERCASI donna pulita, con attestati, per servizi due ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 2251

CERCASI ragazzo per negozio utensili cucina. Via Nuova 42. 2249

CERCASI prestaservizi tedesca o slava, per mattina e dopopranzo. Via Belvedere 8, terzo, 13. 2242

CERCASI cuoca o cameriera, buoni attestati. Via Mercato vecchio N. 4, secondo piano. 2191

CERCASI primo dicembre, brava domestica. Ghega 3, terzo, quarta porta. 6233

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2219

CERCO giovane cuoca fina Italia, tedesco-italiano, lire 50. Agenzia Trebitz, San Nicolò 31. 2212

CERCANSI domestica fina che sappia cucinare e donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 2259

CERCASI brava ragazza prestaservizi, tutta giornata. Chiozza 25, porta 4. 2200

CERCASI comptoirista praticante tedesca per bottiglieria, con conoscenza lingua italiana. Offerte sub «Bottiglieria» Piccolo. 6203

CERCASI brava prestaservizi che sappia cucinare, per piccola famiglia, dalle 8 alle 5. Via Rossetti 45, secondo, sinistra. 2254

CERCASI prontamente pulita donna servizio. Giuseppe Parini 2, quarto, destra. 6213

IMPIEGATO giovane cercasi. Richiedesi conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia, paga cor. 50. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 2230

AGENZIA commerciale cerca signore o signorine quali piazziste. Buona retribuzione giornaliera e provvigione. Offerte sub «Buona retribuzione» al Piccolo. 2050

RAGAZZA buoni attestati, cerca piccola famiglia, tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 2247

RAGAZZO per salumeria, cercasi prontamente; preferibile friulano. Indirizzo Piccolo. 2280

TECNICI e qulunque professione anche muliebre, disposti occuparsi fuori, inviino offerte «Gewinn» Piccolo. 6140

A 25 corone mensili, cercasi domestica con buoni attestati e che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2253

CAMERIERA intelligente, abile stanze, stirare, cucire, cercasi giornata. Offerte indicando salario, età, pretese, sub «Brava» al Piccolo. 2211

COPERTAIA per negozio cercasi, pagando prezzi alti. Indirizzo Piccolo. 2204

SERVETTA cercasi prontamente. — Via Chiozza N. 32, IV piano. 2216

PRESTASERVIZI lavori leggieri, tre ore mattina, cor. 8, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2248

SIGNORA indipendente, pratica faccende domestiche, cerca qualunque occupazione decorosa. Offerte «Margot» Piccolo. 2223

CERCO posto come venditrice, cassiera, appalto; conosco tedesco, slavo, italiano. Artisti 8, terzo. 6217

PERFETTISSIMO contabile partita doppia, corrispondente tedesco-italiano e conoscitore del ramo legnami, cerca cambiare il suo attuale posto. Offerte sub «Abete» al Piccolo. 2274

SIGNORINA fiorentina cerca posto come governante presso distinta famiglia. Ottimi certificati. Rivolgersi «B. N.» via del Pellegrino 25, Firenze. 6177

PRATICISSIMO agente chincaglie e minutista, cerca pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2079

CAMPAGNA, abitazione, annessi, rendita darebbesi gratis a campagnolo, verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2019

AURORA DALLA TORRE

nata DEMITRESCU de BENEDICTA

ventitreenne, dopo brevissima malattia venne strappata dai suoi cari stamane.

L'inconsolabile consorte **Carlo Dalla Torre** in unione alla afflitta suocera **Adele ved. Dalla Torre** partecipano tale gravissima sciagura ai parenti ed amici.

BUCAREST, 16 Novembre 1905.

Si consideri il presente quale partecipazione diretta.

EMILIA GOITAN

nata TONELLO

rendeva a Dio iersera l'anima eletta dopo breve malattia fra le braccia de' suoi cari.

Il marito **Giovanni**, i figli **Ferruccio** (assente) ed **Attilio**, nonchè le sorelle, accasciatissimi, dànno il triste annunzio di sì irreparabile perdita a tutti i congiunti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 17 alle ore $3^1/_2$ pom., partendo il convoglio funebre dalla piazza Barriera vecchia N. 9 direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Novembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

SIGNORA seria cerca occupazione onde utilizzare conoscenza di quattro lingue. Esperta nell'insegnamento. Via San Lazzaro 16, I. 2227

FRIULANO trentacinquenne, solida garanzia, desidera occuparsi quale facchino magazzino. Offerte sub «Stabile facchino» Piccolo. 2271

FALEGNAME capacissimo, offresi per famiglie, riparare, lucidare mobili. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 6237

IMPIEGATO Lloyd, cerca occupazione ore libere, corrispondenza tedesca, stenografia. Offerte «C. M.» posta Barriera vecchia. 6200

GIOVANE colto, bella presenza, conoscenza delle lingue tedesca, italiana e nozioni dello sloveno, pratico lavori scrittoio, ottime referenze, cerca pronto impiego presso ditta, azienda industriale o fabbrica. Gentili offerte pregasi sub «Bescheidene Ansprüche» Piccolo. 2197

SIGNORINA tedesca, età 20 anni, dattilografa, cerca posto di corrispondente tedesca oppure anche come cassiera in un negozio o per restaurant. Scrivere a Stefanie Seitz, fermo posta Trieste. 2256

SIGNORINA tedesca, 22 anni, parla anche italiano, sloveno, cerca prontamente posto di prima cameriera d'hotel oppure cassiera di restaurant o negozio. Scrivere Rosa Rasberger, fermo posta Trieste. 2258

SIGNORINA buona famiglia cerca scrittoio; sa italiano, discretamente tedesco, bella calligrafia. Offerte «Discreta» Piccolo. 2281

SIGNORA trentenne cerca signore solo dirigere casa. Indirizzare sub «Trentenne» fermo posta centrale. 6201

ISTRUZIONE

STUDENTE bravo, scuole tedesche, cercasi per preparare bambino prima tedesca. Indirizzo Piccolo. 2232

CERCASI persona possa dare istruzione commerciale a giovanetto dalla 1-2 pom. Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. 9354

CORSI femminili francese, tedesco, inglese, corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 2257

IMPIEGATO di commercio impartisce lezioni serali lingua, corrispondenza italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2213

MAESTRA scuole popolari istruirebbe giornalmente bambine, bambini in cambio alloggio e vitto. - Offerte dettagliate sub «Maestra 30» Piccolo. 6225

SIGNORINA istruirebbe bambini, dalla I alla IV italiana. Offerte «Ida» Piccolo. 2226

5 fiorini otto lezioni tedesco, italiano, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9353

STUDENTE universitario dà lezioni a scolari del Ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 2016

LATINO, greco, italiano, tedesco, per medie inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina 4, II; ore 12-14. 1725

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2245

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. 2245

SCUOLA danze moderne «D'Aquino». Venerdì-martedì, 8-10½, sezione adulti raccomandabilissima. Torrente 12. 6230

AFFITTANZE

CERCASI prontamente sala per piccola società, ogni domenica. Offerte via Nuova 8, secondo, sinistra. 2234

CERCASI stanza elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, possibilmente stufa, gas, elettrica. Offerte «Elegantissima» Piccolo. 2220

CERCANSI per due distinti signori, due camere bene ammobiliate, eventualmente con costo, presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Hochland» al Piccolo. 2208

CERCASI stanza due letti oppure due camerette, eventualmente costo, vista sul mare. Sub «Centro» Piccolo. 2215

SIGNORINA cerca piccola stanzetta ammobiliata. Offerte sub «Chiara» al Piccolo. 2202

PRONTAMENTE cerco stanzetta ammobiliata, nei pressi S. Antonio vecchio. Offerte sub «Piazza» Piccolo. 6239

AFFITTANSI due belle stanze soleggiate, stufa, volendo anche piano. Indirizzo Piccolo. 2195

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Cassa risparmio 13, secondo, porta 3. 2273

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 20, I. 2272

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2260

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vista mare. Remota 3, porta 28. 6221

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 2263

AFFITTASI prontamente stanza vuota, stufa, gas, parchetti, presso signora sola. Lazzaro 6, primo. 2267

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due amici, costo, cameretta fior. 24. Nicolò 32, secondo, destra. 6240

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, magazzini, stanze qualunque posizione. Stadion 29. 6234

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti. Via Canova 13, porta 22. 2276

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto N. 26, I piano. 6227

AFFITTASI camera ammobiliata per uno o due amici. Tivarnella 3, porta 12 «Stazione Meridionale». 6228

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, escluso donne. Giacinto Gallina 3, I. 2005

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Farneto 38, terzo. 6093

AFFITTASI a distinta signora o signorina bella stanza ammobiliata, sul davanti. Chiozza 54, quarto piano, destra. 6028

AFFITTASI prontamente stanza grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino. Coroneo 35, primo, porta 6. 6214

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, fior. 7, eventualmente cucina. Massimo Azeglio 24, I, sinistra. 6216

AFFITTASI stanza vuota, presso signora sola, 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 2222

AFFITTEREBBESI camera con costo a persona che abbia bisogno di assistenza. Indirizzo Piccolo. 2193

AFFITTASI stanza con due letti, volendo comodo cucina. Madonnina 4, secondo porta 14. 6208

AFFITTASI camera elegantissima, presso distinta famiglia, con costo. Indirizzo Piccolo. 2236

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Rossetti 26, quarto. 6199

AFFITTASI prontamente camerino per operaio, volendo costo. Via Ireneo 5, porta 21. 2203

AFFITTASI cameretta fior. 7, due letti 9. S. Nicolò 31, 4. 2235

PRONTAMENTE affittansi quartieri via Istituto. Rivolgersi Cillia, Corso 17. 2225

PETRONIO 9, affittansi quartieri tre camere, cucina, fior. 260; due camere, cucina, fior. 210, compreso tutto. 6211

PRESSO signora sola affittasi camera elegantemente ammobiliata. Via Cavana 7, secondo. 6215

STANZA chiara, ammobiliata, nelle vicinanze della Stazione ferrovia Meridionale, in via Tivarnella N. 3, quarto piano, affittasi prontamente. Rivolgersi al portinaio. 6238

DISTINTISSIMA signora sola, affitterebbe stanza ammobiliata, centrica, soltanto impiegato. Indirizzo Piccolo. 1963

DA affittare due bellissime stanze ammobiliate, allegre, soleggiate, casa nuova, con stufa gas, presso piccola famiglia, volendo costo (escluso donne). Cologna 17, I piano, angolo Galileo Gelilei. 2205

CAMERA vuota, comodo cucina, buon prezzo, acqua, gas, casa nuova. Salice 11, terzo. 2240

AFFITTO stanza, costo, a donna sola, prezzo mite. Ferriera 27, II. 6210

STANZA vuota, davanti, affittasi prontamente. Farneto N. 49, porta 26. 6219

10 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra, ingresso libero, casa signorile. Madonnina 34. 2275

7 fiorini affittasi stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 2192

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Boschetto 42, secondo piano. 6091

CHIOZZA 75, pianoterra, affittansi tre stanze, cucina, giardino, corone 560. 2081

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere e cucina fior. 180-225; due camere, camerino e cucina fior. 200-260. Disponibili pure spaziosi negòzi con retromagazzino. 1835

7 fiorini mensili affittasi bellissima stanza ammobiliata. Piccolomini 15, pianoterra. 6220

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CHIACCIAIE per bottiglie, cercansi. Offerte al deposito birra via Valdirivo N. 4. 2132

CERCASI pianino verticale quasi nuovo, di buon autore. Rivolgersi via Raffineria N. 2, piano III, Steidler. 2185

SCALA marmo o pietra bianca, nuova o usata, purchè buonissimo stato, con circa 22 gradini, lunghezza circa metri 1.50 cadauno, acquisterebbesi d'occasione. Offerte con prezzo indirizzare a Luigi Zucco, Manzano presso Udine. 6181

CERCASI a nolo o per acquisto caldaia tipo locomobile 6 atm. superficie riscaldamento circa 30 m. q. Indirizzo al Piccolo. 100

DUE pulti piani gemelli e scaffale per cancelleria, cercansi, buono stato. Indirizzo Piccolo. 9355

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Fabris, via del Rivo 4. 2229

CERCASI carro quattro ruote, per due cavalli, in buon stato. Offerte «Casella 567». 2224

CERCANSI materasso lana, piumino, armadio tre porte con specchio. Offerte sub «Rita» Piccolo. 2193

CERCASI mandolino usato, buonissimo. Offerte sub «Nada» al Piccolo. 6202

CERCANSI cassoni lamerino per olio. Offerte sub «Olio» Piccolo. 6204

DA vendere sparherd quasi nuovo che costò fior. 50, per 30; divano letto; pile elettriche. Indirizzo al Piccolo. 2241

VENDONSI quattro buoi giovani. Rivolgersi scrittoio via Rossetti 8, primo. 2054

VENDONSI tre sedie con stemma imperiale, mangano da stirare, argenteria, collezioni corni cervo, capriolo, camoscio, fucile due canne, fiasche, bicchieri per osteria, specchio grande, orologio, vasca bagno, letto semplice, pelliccia per uomo. Conti 24, magazzino, ore di giorno. 2119

VENDONSI, affittansi osterie, caffè popolari; cercasi decreto di osteria. Rivolgersi osteria Madonnina N. 9, Koscina. 6218

VENDESI cassaforte N. 5½ per cor. 450, nuovissima, comperata nel 1904. Indirizzo al Piccolo. 2196

VENDONSI quattro cavalli da carro, giovani, con otto carri cassoni. S. Giovanni Guardiella N. 389. 2238

VENDONSI due letti moderni con suste nuove, tavola pranzo con crociera, elegante vetrina di cucina secession, sgabello, specchio, letto ferro, specchiera sartoria. Foscolo 26, primo. 6232

VENDONSI o affittansi osterie, caffè con bigliardo, pasticceria, botteghino frutta. Caffè Fabris. Kremser C.o. 6222

VENDESI artistica, grande lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 2265

VENDONSI cassapanca con sedie grandi per anticamera, entrée, chiffonnier con specchio e diversi tappeti. Indirizzo al Piccolo. 2266

VENDESI negozio terraglie, petrolio, centrica posizione, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 2269

VENDONSI letto, chiffonnier, divano galleria, libreria, lavamano. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2270

VENDESI negozio cartoleria-giocattoli, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2243

VENDESI prontamente fondo circa 500 tese quadrate, fior. 40 alla tesa, sito via Tesa. Rivolgersi Petronio 9, II. 6211

VENDONSI lavamano due persone, letto completo ed altri mobili. Via Fontana N. 3, mezzanino. 6147

VENDONSI 16 e 23 ettolitri terrano di Parenzo, finissimo, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Campo Marzio 4, Persich. 2201

SINGER buonissima vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 2228

DUE magnifici tappeti persiani, grandi, nuovi, vendonsi occasione. Via Lavatoio 4, magazzino. 6209

GORNA di lamiera ferro, di 5 mm., lunga 34 metri, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2264

IN giornata vendesi salotto completo, più diversi oggetti lusso. Vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2278

TABELLE di ferro ovali, dipinti ad olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2282

VENDO bellissimo cappotto uomo, quasi nuovo, sacchetto uomo greve, diversi vestiti e cappotti signora, bella stola lunga nera, e grande tappeto stanza. Scorzeria 1, secondo. 2252

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, mobili cucina, biblioteca, tavoli pranzo. Ireneo 4. 6128

MOTOCICLETTA da vendere in massimo ordine cor. 220. Indirizzo via S. Francesco N. 54. 6071

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 6017

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, fermagli, spille, orologi oro, argento, acquistati Monte pietà. Vendita piazza Borsa 9. 2140

PIANO Mignon, splendida voce (nuovo), vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2028

UCCELLI guarnizione cappelli, ultima novità, vendonsi metà prezzo. Torrente 34, quinto. 6100

SINGER quasi nuova, tappeto, vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2244

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO sacchetto noce bambina; mancia portandolo al Piccolo. 2189

ANELLO matrimonio smarrito ieri piazza Grande; generosa mancia portandolo Piccolo. 2268

POVERA donna madre di quattro figli, smarrito portamonete contenente 26 corone; generosa mancia portandolo Piccolo. 2209

SMARRITO due scontrini del Monte; mancia portandoli via Giuliani N. 33, primo. 2206

SMARRITO l'altra settimana, gatto bianco. Generosa mancia portandolo via Sette fontane 506. 2237

DIVERSI

GIOVANE ventiquattrenne, buona posizione, cerca ragazza brava ed onesta, possibilmente con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte non anonime. Scrivere sub «Felicità» fermo posta centrale. 2239

ATTILIO favorite prelevare lettera nome posta e numero come firmato. 2231

SICUREZZA! Prego ritira Tue iniziali, urge. T'amo mio tesoro. 2218

ANIMA grande! Onde conservarmi l'Ideale che mi dà forza e vita. Calmo!... 2199

S. S. L'anima mia aspira a voi: voi sola siete gioia e sorriso. Devo assolutamente dirvi il mio pensiero: a voi non occorre questo mezzo per scrivermi: fatelo o apparitemi come in un tempo trascorso. Voi sapete l'alto ideale mio: da Voi, mia unica, attendo il conforto supremo o il torturante strazio di ogni istante. 6223

L... C...... mi segno E...... C.......... 2210

VENTICINQUENNE possidente cerca signorina o vedova, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte, anche tedesche, possibilmente fotografia, posta centrale «Diego» verso scontrino fino ai 22. Anonime cestinate. Massima segretezza. 6226

VITTORIO 19. Dalle 12 alla 1.30 e dalle 7 pom. Ti adoro! Scrivimi. 6231

DISTINTA signorina, non giovane, persona semplice e di cuore, contrarrebbe matrimonio con vecchio signore. Offerte «Maria» fermo posta centrale. 6229

SIGNORE (anche signora) con duemila fiorini, presentasi occasione interessarsi in negozio avviato, principalissima posizione, facile. Desiderando anzi cooperazione darebbesi amministrazione, garantendo anche coll'abbondante deposito esistente. Offerte «Serietà assoluta» Piccolo. 2221

PRESTITO 100 corone cerca impiegato regio, garanzia, ottimo interesse. Offerte «Urgente» posta Barriera. 6207

NEGOZIANTE onesto, magazzino proprio, azienda avviata, cerca subito 300 fiorini. Indirizzare offerte «Negoziante» Piccolo. 2279

NEGOZIANTE onestissimo cerca quattrocento corone, restituibili a rate mensili. Offerte «Pensionato» Piccolo. 2214

CERCASI prontamente capitalista corone 8000 per azienda avviatissima, garanzia solidissima, assicurando interesse settimanale 40 corone. Petronio, Caffè Goldoni 2217

LUCROSISSIMA, vasta ed avviata industria veneziana, premiata con medaglie in Italia e all'estero, cerca per estendere commercio, socio capitale quarantamila, pratico amministrazione e affari commerciali. Scrivere: «Lita 6905», fermo posta Venezia. 1321

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 1765

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 10562

BRAVA sarta assume lavori casa, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2207

GIORNALMENTE arrivo di uova fresche e pollame di prima qualità, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6198

DISTINTA signora offre buon costo, cucina italiana e tedesca, a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2233

BELLISSIMO legno traforo bianco, rosa, noce, lucidato, disegni. Scorzeria 4. 6212

FRANCOBOLLI per collezioni, sempre nuovi arrivi, prezzi bassissimi; soltanto via delle Poste 9, orologiaio Pertot. 6236

LAMPADE gas, stufe petrolio, sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9330

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

HAVELOCKS veri tirolesi, vestiti, paletots uomo, ragazzi, enormemente buon prezzo, nel deposito vestiti fatti Jess, Barriera 15. 6224

MANTELLI, paletots, paletoncini signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6224

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9295

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto domani Sabato 18 Novembre alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a due porte, sgabelli con marmo, tavolino a colonna, armadietto con vetrina colorata per cucina, modiglione.

PER

REGALI

comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

USATE SOLTANTO

Sapone

marca

„Mastello"

I. LEVI & C.o

è il migliore per la biancheria.

Trovasi presso i

Negozi di Commestibili e Drogherie

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE $2^3/_4$% a vista
3 % a 6 mesi fisso
$3^1/_4$% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
$2^1/_2$% „ 6 „ „
$2^3/_4$% „ 1 anno „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$%, interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche $4^1/_2$%; Lettere di Pegno $4^1/_2$% e Certificati di Rendita $4^1/_2$% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno $4^1/_2$% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica di titoli sorteggiati

VERSO PICCOLE RATE MENSILI

OFFRIAMO:

GRAMOFONI

garantiti con cilindri duri.

Fonografi

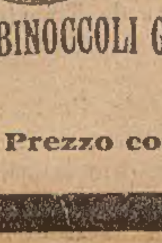
da Corone 20 in più.

ISTRUMENTI MUSICALI

automatici come pure ORGANINI con note di metallo da cambiare

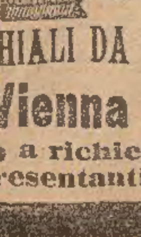
da Corone 18 in più.

APPARATI FOTOGRAFICI



soltanto marche rinomatissime *Goerz, Hütting, Kodak* ecc. nonchè TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI a prezzi bassissimi.

ZITTERE d'ogni qualità,



istrumenti a corda, violini, mandolini, chitarre ecc.

da Corone 12 in più.

BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.

Bial & Freund, Vienna XIII/1.

Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco.

Cercansi rappresentanti.